



REGIONE MOLISE

**PIANO SPIAGGIA COMUNALE
COMUNE DI CAMPOMARINO
COMUNE DI TERMOLI
COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

**ai sensi del D. Lgs n°152 del 03/04/2006 e s.m.i.
NORME IN MATERIA AMBIENTALE**

Rapporto Preliminare

Soggetti coinvolti nella stesura del documento:

Progettisti:

**Arch. Roberta Di Nucci
Ing. Alfonso Miranda**

Responsabile del Procedimento

Dirigente Servizio Demanio Marittimo Regione Molise :

Dott.ssa Daniela Battista

INDICE

ELENCO ACRONIMI	2
1. INTRODUZIONE	3
1.1 <i>il processo di VAS</i>	
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI	9
2.1 <i>Normativa Comunitaria</i>	
2.2 <i>Normativa Statale</i>	
2.3 <i>Normativa Regionale</i>	
3. IL PIANO SPIAGGIA COMUNALE (<i>caratteristiche del piano</i>)	11
3.1 <i>ambito di applicazione del psc</i>	
3.2 <i>inquadramento territoriale e stato attuale del contesto territoriale interessato</i>	
3.3 <i>metodologia e previsioni del piano</i>	
3.4 <i>rapporti con altri piani o programmi pertinenti</i>	
4. L'ANALISI AMBIENTALE (<i>impatti sul paesaggio e sull'ambiente degli interventi proposti</i>)	37
4.1 <i>Ambiente Paesaggio e rapporti con gli elementi antropici</i>	
4.2 <i>Compatibilità rispetto ai valori paesaggistici e ambientali</i>	
4.3 <i>Criteri di gestione sostenibile delle attività</i>	
4.4 <i>Coerenza generale con gli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica</i>	
4.5 <i>Individuazione delle aree sostenibili e elementi di criticità</i>	
4.6 <i>Incidenze potenziali ed elementi di mitigazione e compensazione previsti dal piano</i>	
5. INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	74
ALLEGATO I :	
Questionario guida per la stesura dei contributi da parte dei soggetti consultanti.....	75

ELENCO ACRONIMI

Acronimo	Definizione
AC	<i>Autorità Competente</i>
AP	<i>Autorità Procedente</i>
ARPA	<i>Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente</i>
ARTA	<i>Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente</i>
ISPRA	<i>Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale</i>
CE	<i>Commissione Europea</i>
Direttiva	<i>Direttiva 2001/42/CE</i>
D.L.vo	<i>Decreto legislativo</i>
BURM	<i>Bollettino Ufficiale della Regione Molise</i>
RA	<i>Rapporto Ambientale</i>
RP	<i>Rapporto Preliminare</i>
SCMA	<i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale</i>
SIC	<i>Siti di Interesse Comunitario</i>
ZPS	<i>Zone di Protezione Speciale</i>
VAS	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>
P.R.U.A.	<i>Piano Regionale di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo a scopo Turistico-Ricreativo</i>
PSC	<i>Piano Spiaggia Comunale</i>
P.T.P.A.A.V.	<i>Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta</i>

1. INTRODUZIONE

1.1 Il processo di VAS

La Valutazione Ambientale Strategica viene definita come: *"Il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte-politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale"*. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) rappresenta un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di piani e programmi destinati a fornire il quadro di riferimento di attività di progettazione. Essa nasce dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali. Si è infatti compreso che l'analisi delle ripercussioni ambientali applicata al singolo progetto (propria della Valutazione d'Impatto Ambientale) e non, a monte, all'intero programma, non permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la valutazione delle conseguenze ambientali di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. L'applicazione della VAS è finalizzata ad integrare in modo sistematico nel processo di programmazione le considerazioni di carattere sociale ed economico con un'adeguata considerazione del possibile degrado ambientale. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) viene introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE che riguarda *"la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale"*. L'articolo 1 della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS definisce quale obiettivo del documento quello di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"*. Più precisamente, la valutazione ambientale prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese. In base alla stessa Direttiva, la VAS ha come oggetto i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente; si applica a tutti i piani e i programmi che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE (VIA) o per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE (Habitat).

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce che (art. 4) *"la valutazione ambientale deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa"* e obbliga (art. 6) *"gli Stati membri a designare le autorità che devono essere consultate per le loro specifiche competenze ambientali, nonché a determinare le specifiche modalità per l'informazione e la consultazione delle autorità e del pubblico"*.

In Italia la direttiva CE viene recepita dal **Decreto Legislativo 152 del 2006**, recante norme in materia ambientale, rappresenta attualmente lo strumento nazionale cardine per quel che riguarda le procedure di valutazione di piani, programmi e progetti in termini di salvaguardia ambientale e sostenibilità. Dalla sua prima stesura e approvazione, sono stati emanati alcuni decreti di modifica delle sue norme ed in particolare, per quel che riguarda la parte seconda relativa a VIA, VAS e AIA che rivedono sostanzialmente le procedure di valutazione, rendendole maggiormente aderenti a quanto definito dalla legislazione europea.

La Valutazione Ambientale Strategica così come appare attualmente, alla luce delle modifiche al D.Lvo. 152/08, richiede una fase preparatoria approfondita, che inizia con una verifica di assoggettabilità, attraverso l'elaborazione di un rapporto preliminare secondo le indicazioni dell'Allegato I del D.Lvo 4/2008 in cui ci sia una descrizione del piano o programma, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai seguenti criteri:

ALLEGATO I

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 12.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Il D.Lvo. n. 4 del 16 gennaio 2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale” ha ripreso gli aspetti essenziali della direttiva VAS prevedendo la necessità di una valutazione per tutti i piani e i programmi che sono elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli (art.6 e 12) nonché di quelli per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n°357 e successive modificazioni.

In adempimento del D.L.vo n°152 /2006 e s.m.i. recepito nella deliberazione di Giunta regionale n°26/2009, la Regione Molise Assessorato al demanio marittimo si fa promotrice della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) unica regionale dei Piani Spiaggia Comunali (PSC) per l’approvazione della pianificazione degli arenili, attivando e curando le procedure previste dalla legge e affidando l’incarico per la redazione della VAS a tecnici che cureranno in tutte le sue fasi la procedura di VAS .
Con deliberazione di Giunta regionale n° 114 del 01/03/2011 , l’amministrazione regionale della Regione Molise , affidava ai tecnici Arch. Roberta Di Nucci , Ing. Alfonso Miranda l’incarico di redigere la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) unica regionale dei Piani Spiaggia Comunali (PSC) .

In questa fase i “soggetti” interessati dalla “*procedura di VAS*” sono i seguenti:

	STRUTTURA COMPETENTE	INDIRIZZO
Autorità Competente ¹	Regione Molise – Direzione Area Quarta Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell’Ambiente	Via Sant’Antonio Abate n.236 86100 Campobasso
Autorità Proponente ²	Comune di Campomarino	Via C. Alberto Dalla Chiesa, n.1 86042 Campomarino (CB)
	Comune di Termoli	Via Sannitica, n.5 86039 Termoli (CB)
	Comune di Montenero di Bisaccia	Piazza della Libertà, n.4 86036 Montenero di Bisaccia (CB)
Autorità Procedente ³	Regione Molise Assessorato al Demanio Marittimo	Via dei Cavalieri di Vittorio Veneto, n.8 86039 Termoli
Tecnici incaricati per la VAS	Ing. Alfonso Miranda Arch. Roberta Di Nucci	Via Trieste, n.15 86100 Campobasso

Sempre in questa fase sono interessati i *soggetti competenti in materia ambientale (SCMA⁴)*, il cui elenco, individuato dall'*autorità procedente* si riporta di seguito:

ENTE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'
Regione Molise – Direzione Area Quarta - Servizio Geologico e Sismico	Viale Elena, n.1	86100	Campobasso
Regione Molise - Direzione Area Quarta - Servizio Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime	Viale Elena, n.1	86100	Campobasso
Regione Molise - Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore	Viale Elena, n.1	86100	Campobasso
Regione Molise – Direzione Area Quarta - Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica	Viale Elena, n.1	86100	Campobasso
Regione Molise – Direzione Area Quarta - Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica – <i>Ufficio Tecnico e Vincoli</i>	Viale Elena, n.1	86100	Campobasso
Regione Molise – Direzione Area Terza – Servizio Pianificazione e Sviluppo delle Attività Commerciali e Artigianali	C.da Colle delle Api	86100	Campobasso
Regione Molise – Autorità Ambientale	Via Genova, n.11	86100	Campobasso
Ministero Beni Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise	Palazzo Japoce – Salita s. Bartolomeo, n.10	86100	Campobasso
Ministero Beni Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici	Via Chiarizia, n.14	86100	Campobasso
Ministero Beni Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici	Palazzo Japoce – Salita s. Bartolomeo, n.10	86100	Campobasso
Ministero Beni Culturali - Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Molise	Palazzo Japoce – Salita s. Bartolomeo, n.10	86100	Campobasso
ARPA Molise – Dipartimento Provinciale di Campobasso - Area Funzionale di Monitoraggio e Controllo Ambientale	Via D'Amato, n.15	86100	Campobasso
A.S.R.E.M. – Dipartimento Prev. U.O.C. – Igiene e Sanità Pubblica	Piazza della Vittoria, n.14	86100	Campobasso

Provincia di Campobasso – Servizio Tutela dell’Ambiente Ufficio VAS	Via Roma, n.47	86100	Campobasso
Corpo Forestale dello Stato	Via Tiberio, n.106	86100	Campobasso
Molise Acque - Azienda Speciale Regionale – Servizio Qualità e Sicurezza	Via A. Depretis, n.15	86100	Campobasso
A.S.L. 4 “Basso Molise”	Via del Molinello, n.1	86039	Termoli (CB)
Capitaneria di Porto di Termoli	Via Calata del Porto	86039	Termoli (CB)

La Valutazione Ambientale Strategica è una procedura che accompagna l’intero processo di redazione del piano fin dalle fasi preliminari ed è finalizzata a garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e a contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto di elaborazione, adozione e approvazione del PSC assicurando che lo stesso sia coerente e contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Il presente documento si configura quale rapporto preliminare redatto, ai sensi dell’art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. e del relativo allegato I, dall’autorità procedente ed ha lo scopo di individuare i possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del Piano.

La Regione Molise Assessorato al Demanio Marittimo, avvalendosi dei tecnici incaricati alla redazione della VAS, sulla base della bozza dei Piani Spiaggia Comunali ha redatto questo documento in modo tale da avviare le consultazioni con l’autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Lo scopo, quindi, della consultazione è di ricevere contributi, informazioni, osservazioni e suggerimenti utili per condividere con le autorità segnalate la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ed il loro livello di dettaglio.

Le modalità, i tempi e la lista delle Autorità con competenze ambientali da coinvolgere nel processo di partecipazione sono state definite dall’Amministrazione regionale.

Il presente documento, dunque, è finalizzato a sottoporre alle Autorità con competenze ambientali il quadro di riferimento per la valutazione ambientale necessaria per l’approvazione della pianificazione degli arenili nel suo livello di dettaglio raggiunto in questa fase.

Detto documento precede e accompagna la definizione dei piani o programmi di cui è parte integrante.

Per quanto riguarda le tematiche ambientali, esso valuta la situazione ambientale delle aree oggetto degli interventi, le disposizioni volte a garantire il rispetto della normativa (comunitaria, nazionale, regionale) in materia di ambiente ed i criteri e le modalità per l'integrazione delle tematiche ambientali nei vari settori di intervento.

Con il Rapporto Preliminare si vuole portare all'attenzione delle autorità consultate la descrizione delle fasi di valutazione realizzate fino ad ora, gli esiti sintetici dell'analisi del contesto programmatico ed ambientale, ed in particolare vengono riportati gli elementi chiave del PSC (struttura, contenuti, obiettivi e strategie) attraverso la descrizione del contesto territoriale interessato e lo stato della pianificazione evidenziando gli obiettivi e le strategie del piano stesso e verificando nel contempo la coerenza del piano con altri piani o programmi a livello comunale e sovracomunale.

Inoltre, si vuole dare una prima valutazione sia della congruità del PSC con i criteri di sostenibilità ambientale che degli impatti su ciascun obiettivo di sostenibilità nonché una ricognizione degli indicatori di contesto disponibili.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI

2.1 Normativa Comunitaria

La norma di riferimento a livello comunitario per la *Valutazione Ambientale Strategica (VAS)* è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (GU L 197 del 21/7/2001), *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*. Essa si pone l'obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

La stessa Direttiva, inoltre, risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

2.2 Normativa Statale

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dal D.L.vo n. 152 del 3/04/2006, recante *“Norme in materia ambientale”* (GURI n. 88 del 14/4/2006, Suppl. Ord. n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/1/2008, recante *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale”* (GURI n. 24 del 29/1/2008) e dal D.L.vo 29 giugno 2010 n.128, recante *“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”*.

2.3 Normativa Regionale

A livello Regionale la Regione Molise con Delibera GR del 26 gennaio 2009, n.26 ha approvato le prime disposizioni applicative in materia di Valutazione Ambientale Strategica di cui all'Allegato *“Pianificazione Territoriale-Disposizioni applicative in materia di Valutazione Ambientale Strategica”*, di cui al D.L.vo n. 152 del 3/04/200 e s.m.i.

Il Piano in questione, pertanto, da sottoporre direttamente a procedura VAS (art.6 comma 2 *D.L.vo n. 4 del 16/1/2008*) obbligatoria per i piani o programmi che hanno un impatto significativo sull'ambiente e per quelli che ricadono su aree SIC per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica e su aree ZPS per la conservazione degli uccelli selvatici, seguirà l'iter procedurale dettato dagli articoli da 13 a 18 del *D.L.vo n. 4 del 16/1/2008* , il quale prevede le seguenti fasi:

FASI DELLA VAS	ATTIVITA'
1. Scoping : definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale	Redazione del Rapporto Preliminare (o rapporto di scoping) sulla base della bozza di Piano (art.5 comma 4 DIR 42/2001/CE, art.13 comma 1 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)
2. Consultazione sul Rapporto Preliminare	Invio all'Autorità Competente e ai soggetti con competenze ambientali del Rapporto Preliminare (art.13 comma 2 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)
3. Invio delle osservazioni sul Rapporto Preliminare da parte dei soggetti consultanti	Esame delle considerazioni scaturite dalla consultazione e presa in considerazione ai fini della Redazione del Rapporto Ambientale
4. Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica	Redazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica (art.13 commi 3 e 4 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)
5. Consultazione sul Rapporto Ambientale	Invio e messa a disposizione dell'Autorità Competente, dei soggetti con competenze ambientali e del pubblico del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e della proposta di Piano (art.13 commi 5 e 6 , art.14 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)
6. Invio delle osservazioni sul Rapporto ambientale e sulla Sintesi non Tecnica da parte dei soggetti consultati	Esame delle considerazioni scaturite dalla consultazione e presa in considerazione
7. Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione	L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, acquisisce e valuta tutta la documentazione prodotta ed esprime il motivato parere (art.15 comma 1 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)
8. Eventuale revisione ed integrazione del programma	L'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, provvede alla eventuale revisione del piano alla luce del parere motivato (art.15 comma 2 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)
9. Decisione	Il Piano ed il Rapporto Ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita, è trasmesso all'organo competente all'adozione o approvazione del piano (art.16 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)
10. Informazione sulla decisione	Procedure di informazione previste (art.17 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)
11. Monitoraggio	Modalità di monitoraggio previste (art.18 D.Lvo 152/2006 e s.m.i.)

3. IL PIANO SPIAGGIA COMUNALE

La legge regionale 5/5/2006 n.5 di “Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone di mare territoriale” dispone che i Comuni adottino i Piano Spiaggia Comunali (PSC).

Il PSC viene redatto in conformità a quanto previsto nella **L.R. n. 5/2006** (titolo V art. 12 Piani Spiaggia Comunali) e nel **Piano Regionale di utilizzazione delle aree del Demanio Marittimo a finalità turistico-ricreative**.

Il PSC regola gli interventi e gli allestimenti di natura edilizia ed infrastrutturale e le modalità d'uso dell'arenile in attuazione a quanto previsto dal **P.R.U.A.** approvato dalla Regione.

In particolare è orientato ad armonizzare le previsioni dello stesso con il retrostante sistema urbanistico di competenza in tema di viabilità, infrastrutture di penetrazione, parcheggi, sistema di smaltimento rifiuti solidi e liquidi ed ogni altra infrastruttura necessaria per consentire la connessione dell'ambiente balneare al territorio.

Ai fini di una corretta applicazione della procedura di VAS, bisogna evidenziare che le fasi della medesima procedura e quelle previste per la redazione del *Piano* debbano necessariamente integrarsi e svolgersi insieme, fin dai primi momenti di avvio del processo.

3.1 Ambito di applicazione del psc

L'ambito di azione del piano è definito dall'area demaniale marittima come risultante dalla cartografia ufficiale, corrispondente più precisamente con l'arenile destinato all'uso balneare, turistico-ricreativo. Il piano e le disposizioni normative contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione, parte integrante e sostanziale del PSC, definiscono e normano le destinazioni d'uso del Demanio Marittimo ricadente nei Comuni di Campomarino, Termoli e Montenero di Bisaccia .

Il Piano Spiaggia Comunale, come Piano dell'arenile in attuazione a quanto previsto dal Piano di utilizzazione degli Arenili approvato dalla Regione, si configura come lo strumento finalizzato ad attuare il riordino e la riqualificazione dei servizi complementari alle attività balneari, delle strutture per la balneazione nonché a disciplinare le attività di spiaggia ottimizzando il rapporto tra le superfici da dare in concessione e quelle destinate alla libera fruizione.

In particolare esso disciplina tutti gli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica relativi alle opere di urbanizzazione ed alle infrastrutture di servizio, nonché le destinazioni d'uso e le modalità di gestione dell'arenile.

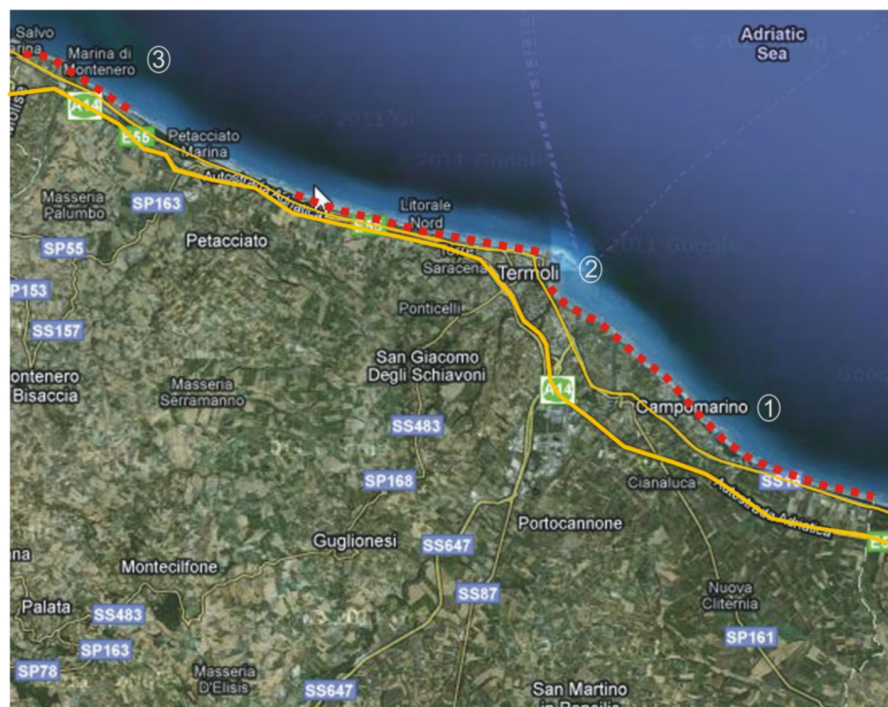
La pianificazione per le aree demaniali ricadenti all'interno del territorio comunale individua le destinazioni tese a garantire il giusto equilibrio tra le esigenze del pubblico uso delle spiagge e del mare territoriale, identificando le aree su cui è possibile concedere l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, e quelle destinate al libero utilizzo della collettività.

Il PSC è orientato dunque ad armonizzare l'arenile e le strutture che su di esso insistono con il retrostante sistema urbanistico riguardo a viabilità, infrastrutture di penetrazione, parcheggi, sistema di smaltimento rifiuti solidi e liquidi ed ogni altra infrastruttura necessaria per garantire una corretta connessione dell'ambiente balneare al territorio.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

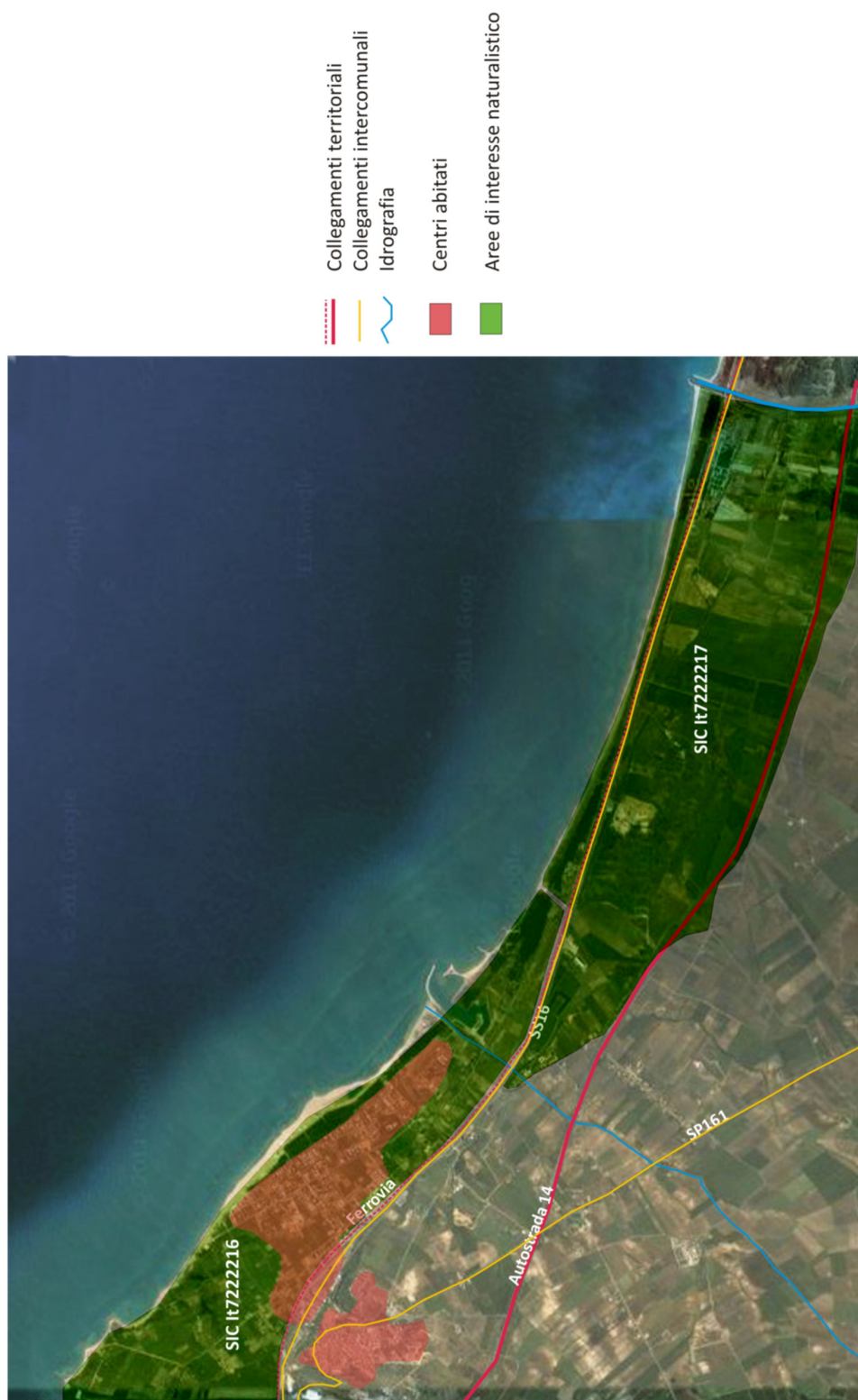


INQUADRAMENTO REGIONALE



INQUADRAMENTO COSTIERO

CAMPOMARINO



TERMOLI



MONTENERO DI BISACCIA



- Collegamenti territoriali
- Collegamenti intercomunali
- Idrografia
- Centri abitati
- Aree di interesse naturalistico

3.2 Inquadramento territoriale e stato attuale del contesto territoriale interessato

L'area demaniale marittima che ci interessa abbraccia tutta la costa molisana, fatta eccezione del tratto ricadente nel Comune di Petacciato, e si estende dall'estremo limite sud-est in corrispondenza del corso torrentizio denominato Saccione al confine con la Regione Puglia e quello nord-est in corrispondenza del corso fluviale denominato Trigno al confine amministrativo con la Regione Abruzzo.

Interessa complessivamente tre municipalità e precisamente, percorrendo la costa da sud-est a nord-ovest, i comuni di Campomarino, Termoli e Montenero di Bisaccia.

La costa molisana presenta uno scenario estremamente variegato e differenziato sia dal punto di vista geomorfologico, sia da quello dello sfruttamento urbanistico del territorio e sia in relazione all'uso turistico ricettivo.

Il litorale è costituito in prevalenza da costa bassa, comprendendo piccole pianure alluvionali costiere e cordoni dunali olocenici e da brevi tratti di costa alta localizzati in corrispondenza del promontorio di Termoli.

I bacini idrografici dei corsi d'acqua (Trigno, Biferno, Saccione e minori ad essi interposti) che sfociano lungo il litorale risultano impostati in prevalenza su terreni arenaceo-marnosi e politico-argillosi, come d'altronde anche i rilievi costieri che si affacciano direttamente lungo la costa. Le spiagge presenti lungo la costa, di conseguenza, sono generalmente sabbiose e soltanto in alcuni tratti, come nell'area intorno alla foce del Trigno, di tipo ghiaioso.

Tutta l'area è servita per l'intera lunghezza dalla variante litoranea alla S.S.n.16 e dalla linea ferrata della dorsale adriatica.

Percorrendo il territorio della costa molisana da sud verso nord può dirsi quanto segue:

Comune di Campomarino

Le aree demaniali marittime di pertinenza del Comune di Campomarino sono suddivise nel PSC in quattro macro-aree, riconoscibili in base alle caratteristiche ambientali, urbanistiche ecc, così individuate:

- Macro – area 1 : zona nord Fiume Biferno – lido Mambo Bar
- Macro – area 2 : zona centrale lido Mambo Bar – Canale Due Miglia
- Macro – area 3 : zona Porto Turistico – Happy Family
- Macro – area 4 : zona Happy Family – foce Saccione

Macro – area 1 :

Si tratta di un'area che ha subito nel tempo una forte azione erosiva, pertanto le sue spiagge, con la vegetazione pioniera avandunale e dunale che le caratterizza, pur rientrando tra le aree demaniali marittime così come definite dal Codice della Navigazione, ricadono oggi su proprietà private.

Per questo motivo allo stato attuale, anche a causa della forte erosione che continua ad interessare questo tratto di costa, non risulta possibile inserirle nell'ambito di applicazione del presente PSC.

Ne risulta che quasi tutta la macro-area 1, per un fronte mare di circa 1750 m, viene individuata come area di ristrutturazione E secondo la definizione data dal P.R.D.U.A.M.; tale area è esterna all'ambito di applicazione del presente piano e potrà essere assoggettata alla zonizzazione di PSC qualora si verificino condizioni necessarie per farlo (iscrizione delle spiagge ricadenti su aree private nel Demanio Marittimo).

L'area ha un grande valore naturalistico, essa ricade in parte in area MN (aree fluviali di foce con particolare configurazioni di carattere naturalistico e percettivo) e in parte in area A₂N₁ (fasce litoranee fortemente caratterizzate per elementi naturali) del P.T.P.A.A.V. Infatti risulta caratterizzata da elementi naturali di rilevante interesse:

- Foce del Fiume Biferno
- Laghetti salmastri

Il PTPAAV prescrive per quest'area interventi di ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica dunale ed endemica, nonché rimboschimento con specie autoctone (art. 34 punto 6 lett. a e b del P.T.P.A.A.V.). Viene prescritto inoltre di salvaguardare le dune e la loro flora e fauna endemica anche con piantumazione di nuove essenze reperite in zone limitrofe. Sono ammessi punti di osservazione naturalistica secondo quanto previsto dall'art. 34 p.6 lett. F del P.T.P.A.A.V..

La macro area ricade inoltre nel sito SIC 7222216, individuato anche come Zona a Protezione Speciale (ZPS) Foce Biferno – Litorale di Campomarino e risulta pertanto assoggettata alle prescrizioni dettate dalla vigente normativa in materia (D.M. 03/04/2000, DPR 357/1997, DPR 120/2003 e s.m.i.).

All'estremità della macro-area, a nord del lido Mambo Bar, è presente una zona D (D1), destinata ad attività ricreative (sport acquatici senza l'uso di mezzi a motore: vela, surf, windsurf, ecc..) avente fronte mare di 95 ml.

Macro – area 2 :

La macro-area 2 è l'area compresa tra il lido Mambo Bar e il Canale Due Miglia; all'interno di quest'area, fatta eccezione per il lido Happy Family, ricadono la maggior parte delle concessioni demaniali per stabilimenti balneari attualmente esistenti sul territorio di Campomarino. In zona centrale, inoltre, è in atto una concessione demaniale per un'edicola di giornali.

L'area è urbana e, pertanto, risulta già dotata di tutte le reti tecnologiche.

Nel PSC sono previsti 11 nuovi lotti per concessioni di tipo ordinario C1 con fronte mare che varia da 40 a 60 m, tra i nuovi lotti da dare in concessione sono previsti accessi al mare di larghezza pari a 5 m, ove ciò risulti possibile sono previsti nuovi accessi al mare fra gli stabilimenti esistenti.

Le nuove concessioni di tipo ordinario C1 previste dal presente Piano sono le seguenti:

- lotto 1: area compresa tra il lido La Playa ed il lido Oasi, con un fronte mare di 43.50 m;
- lotto 2: area compresa tra il lido Oasi ed il lido Toschi, avente un fronte mare di 50 m;
- lotti 3 – 4 – 5 - 6: area a sud del lido Mare Chiaro, aventi fronte mare 40 m;
- lotto 7 – 8 – 9 – 10- 11 : area a nord del lido Ritz, aventi fronte mare rispettivamente di 60 m, 50 m, 40m, 45m, 45m.

Le nuove concessioni di tipo speciale C2 previste dal presente Piano sono i lotti 1 e 2, nell'area a sud del lido Mambo Bar, aventi un fronte mare di 55 m. Tra i nuovi lotti da dare in concessione sono previsti accessi al mare di larghezza pari a 5 m, ove ciò risulti possibile sono previsti nuovi accessi a mare anche a ridosso di stabilimenti esistenti.

Le aree destinate alla ricreazione ed al ristoro sono posizionate diversamente a seconda delle funzioni loro attribuite:

- area D2: area a sud del lido Mare Chiaro retrostante i nuovi lotti per concessioni C1, (lotti 3-4-5-6) adiacente al lungomare in fase di realizzazione: destinata ad attività ricreative e per il riposo; all'interno di essa, fatti salvi i necessari percorsi pedonali, sono posizionabili chioschi per la vendita di prodotti di artigianato ecc..(massimo 20 mq cadauno), gioiastre e giochi per bambini; tale area è a ridosso di una duna da assoggettare a ristrutturazione (vedi prescrizioni autorizzazione n. 4173 Reg. Molise Servizio Beni Ambientali), pertanto le strutture andranno realizzate con l'utilizzo di materiali e tecnologie che non arrechino alcun danno alla duna suddetta delle dimensioni di massimo 20 mq cadauno;
- area D3: a nord del Canale Due Miglia destinata ad attività ricreative (sport acquatici senza l'uso di mezzi a motore: vela, surf, windsurf, ecc..) e/o ad attività connesse con la nautica (noleggio, rimessaggio di piccoli natanti, sport nautici con mezzi a motore).

Nuove aree libere A1 inserite in modo tale che alcune di esse sono ad intervallare gli stabilimenti esistenti e di previsione e localizzate in posizioni tali da essere facilmente fruibili da parte degli utenti in termini di accessibilità, parcheggi ecc.

All'interno di questa macro-area ricadono anche alcune zone F, così come definite dal P.R.D.U.A.M., riguardanti :

- il tratto di lungomare di nuova realizzazione,
- il tracciato del lungomare in previsione,
- un passaggio pubblico più largo dei 5 m previsti per i nuovi accessi al mare situato alle spalle del Lido Rosa dei Venti;
- un parcheggio nei pressi del lido Lucio;

- un passaggio pubblico, più largo dei 5 m previsti per i nuovi accessi al mare, situato tra il lido Toschi e il lido Conchiglia Azzurra; in questa previsione è compreso anche il disegno dell'area antistante attualmente destinata a parcheggio pubblico;
- i nuovi accessi al mare dal n. 1 al n. 20 compresa la modifica dell'accesso esistente "s" in prossimità del Vallone Due Miglia (vedi tav. 12).

Macro – area 3 :

L'area è fortemente condizionata dalla presenza del Canale Due Miglia e del Porto Turistico. Nei tratti a nord e a sud di questi elementi è prevista una fascia di rispetto zona B che, per quanto riguarda il Canale 2 Miglia, è di 50 m come previsto dal P.T.P.A.A.V., mentre nel caso del Porto, si estende dal Canale Due Miglia fino al terzo pennello in direzione sud (1000 m – zona interdetta per la sicurezza nazionale e Polizia Doganale ai sensi del D.P.C.M. 12/12/1995).

L'area ricade in zona A₂N₁ (fasce litoranee fortemente caratterizzate per elementi naturali) del P.T.P.A.A.V. che prevede che al suo interno siano effettuati interventi di ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica dunale ed endemica, nonché rimboschimento con specie autoctone (art. 34 punto 6 lett. a e b del P.T.P.A.A.V.). Sono ammessi punti di osservazione naturalistica e di godimento della natura (art. 34 punto 6 lett. f del P.T.P.A.A.V.). Restano valide le prescrizioni riguardanti il rispetto della pineta, delle dune e di flora e fauna endemiche.

La macro area ricade inoltre nel sito SIC 7222217 e risulta pertanto assoggettata alle prescrizioni dettate dalla vigente normativa in materia (D.M. 03/04/2000, DPR 357/1997, DPR 120/2003 e s.m.i.).

Si prevedono sull'area n. 4 lotti di tipo C2 (concessioni speciali: solo posa di ombrelloni e sedie) in quanto la configurazione della stessa e la carenza di infrastrutture non rende possibile la realizzazione di stabilimenti balneari.

Molti degli accessi al mare esistenti all'interno di quest'area sono stati chiusi da recinzioni effettuate dai proprietari dei terreni retrostanti le aree demaniali, per consentire la fruizione delle aree demaniali marittime sia dal punto di vista naturalistico che ricreativo è necessario che tali accessi siano riaperti. Anche nelle aree utilizzate dai campeggi a sud del Porto Turistico esiste la necessità di avere accessi liberi all'arenile anche per poter rendere operativi i 4 lotti C2 previsti nell'area demaniale antistante tali attività. Infine nell'ottica della prevenzione degli incendi si suggerisce l'apertura di due nuovi accessi a sud della struttura della "ex-colonia" (ERSAM). Inoltre è previsto un percorso a ridosso della pineta che colleghi i due accessi al mare posti all'estremità della zona destinata ai lotti C2 affinché gli stessi possano essere serviti all'occorrenza dai mezzi di soccorso.

E' prevista una area libera attrezzata A1 a nord dei lotti di tipo C2.

All'interno della macro-area sono delimitate due zone E, che per essere caratterizzate da una forte erosione necessitano di interventi di ristrutturazione.

Macro – area 4 :

Si tratta di un'area in cui è molto forte la presenza di elementi naturalistici di valore elevato, essa ricade all'interno della zona A₂N₁ (fasce litoranee fortemente caratterizzate per elementi naturali) del P.T.P.A.A.V.

La macro area ricade inoltre nel sito SIC 7222217 e risulta pertanto assoggettata alle prescrizioni dettate dalla vigente normativa in materia (D.M. 03/04/2000, DPR 357/1997, DPR 120/2003 e s.m.i.).

L'utilizzo dell'area per i fini previsti dal PSC è subordinato pertanto ad alcune condizioni essenziali:

- rispetto della fascia dunale suddetta, in adempimento a quanto prescritto dal P.T.P.A.A.V.(art. 20 "DUNE DELLE FASCIA COSTIERA: *tutti gli usi in queste aree sono incompatibili e si fa divieto di qualunque intervento di modificazione dello stato dei luoghi e della vegetazione*"), in relazione alle caratteristiche eccezionali della stessa anche in ragione dell'adesione da parte del Comune di Campomarino al progetto Life-Maestrale che promuove la valorizzazione e la fruizione dei siti SIC della costa molisana;
- eventuale raggiungimento di una profondità dell'arenile di almeno 35 m;
- realizzazione di opportuni accessi mediante attraversamento ferrovia.

E' stata individuata una zona di ristrutturazione di circa 770 m, da considerarsi ESTERNA all'ambito di applicazione del PSC, in quanto in essa la spiaggia, pur rientrando tra le aree demaniali marittime così come definite dal Codice della Navigazione (e quindi appartenente DI FATTO al Demanio Marittimo), ricade oggi su proprietà private.

La zona B – fascia di rispetto di 300 m è stata individuata ai sensi del DPCM 21/12/1995, inoltre la stessa coincide in parte con quanto previsto dal P.T.P.A.A.V. (fascia di rispetto in prossimità dei fiumi pari a 150 m).

All'interno della macro-area è presente un'area, di circa 600 m, a cui non risulta possibile attribuire una destinazione d'uso allo stato attuale, a causa dei consistenti fenomeni erosivi che hanno ridotto considerevolmente la profondità dell'arenile (a nord del Rio Salzo), pertanto la stessa è stata individuata come area di ristrutturazione E secondo la definizione data dal P.R.D.U.A.M..

Sono inoltre previsti n. 2 lotti di tipo A/2 il cui fronte mare consentito è di circa 80 mt. Per tali lotti eventuali camminamenti di unione e le opere consentite dovranno essere realizzati rispettando la pineta, le dune, la fauna e la flora endemiche; laddove mancassero è raccomandata la piantumazione di specie endemiche prelevate, con i dovuti accorgimenti, da aree attigue più floride.

Il restante tratto di litorale è destinato a spiaggia libera A1 e un area C2 definita come area di futura espansione avente fronte mare di 150 ml.

Attualmente sono presenti solo due accessi a questa Macro-area: uno nei pressi del Rio Salzo, mediante sottopasso alla ferrovia, e l'altro in prossimità del Fiume Saccione. Tuttavia questo accesso non possiede i requisiti di sicurezza necessari a garantire la pubblica e privata incolumità, pertanto l'utilizzazione dell'arenile (aree libere A1, area C2 di futura espansione e spiagge attrezzate A2) è subordinata alla realizzazione di un ulteriore sottopasso alla ferrovia, peraltro già oggetto di Protocollo di Intesa tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regione Molise, Comune di Campomarino, Ferrovie dello Stato. Si precisa che le progressive di tale sottopasso non sono state definite e dovranno comunque essere oggetto di atto successivo.



Veduta litorale nord verso la foce Biferno



Veduta da Club Due Miglia verso nord



Veduta Lido Riz verso sud



Veduta dal litorale della zona campeggi verso nord



Veduta dal litorale zona campeggi verso sud



Veduta da Foce Saccione verso Nord

Comune di Termoli

Le aree demaniali marittime di pertinenza del Comune di Termoli sono suddivise nel PSC in sette aree in relazione alla conformazione orografica del territorio, al posizionamento dei nuclei urbani ecc.:

- 1) Zona Sud - Marinelle
- 2) Zona Sud Rio Vivo1 – Ponte Sei Voci
- 3) Zona Sud Rio Vivo2 – Circolo Vela Surf
- 4) Zona Nord1 Centro – Area S. Antonio
- 5) Zona Nord2 Centro – Area Alcione/Torretta Sinarca
- 6) Zona Nord3 Villaggi – Grattacielo/Airone/Martur

Litorale Sud : Zona Sud Fiume Biferno Marinelle
Zona Sud Rio Vivo1 – Ponte Sei Voci
Zona Sud Rio Vivo2 – Circolo Vela Surf

Nel tratto di costa a sud di Termoli a partire dal Ponte Sei Voci fino alla defluenza del Fiume Biferno a mare si può parlare di degrado urbanistico ed ambientale.

L'azione erosiva del mare ha qui concentrato massimamente le sue forze interessando da vicino i fabbricati sia sull'area di Marinelle che, soprattutto quelli del tratto terminale e centrale a sud dell'area di Rio Vivo.

Le costruzioni sono sorte in modo totalmente disordinato e disorganico a ridosso dell'arenile, senza nessun criterio urbanistico e costruttivo.

La situazione non migliora spostandosi verso il Biferno ove la viabilità principale si allontana dal mare e si apre un dedalo di viuzze strette e con curve a raggio strettissimo che terminano in prossimità del mare .

Proprio nelle vicinanze della foce del Biferno, l'argine creato con una scogliera radente viene usato come discarica di rifiuti provenienti da demolizioni di fabbricati e manufatti edilizi.

Nel PSC quest'area Zona Sud Fiume Biferno Marinelle, Zona Sud Rio Vivo1 – Ponte Sei Voci è stata inquadrata come area di Ristrutturazione E , nel tratto Rio Vivo 1 è previsto un nuovo lotto (lotto n°14) di progetto C2 (concessioni speciali: solo posa di ombrelloni e sedie) avente fronte mare 40 ml e un area A1 area libera ed A2 area libera attrezzata nei pressi del ponte Sei Voci.

Essa inoltre ricade per il tratto che va dalla foce del Biferno - zona Martinelle fino al Torrente Rio Vivo nell'area SIC IT7222216 Foce Biferno-Litorale di Campomarino e risulta pertanto assoggettata alle prescrizioni dettate dalla vigente normativa in materia (D.M. 03/04/2000, DPR 357/1997, DPR 120/2003 e s.m.i.).

Il riporto di materiale verso nord ha comportato un ripascimento consistente dei litorali, sempre nella zona sud, estendendosi verso il primo molo portuale.

Sono scomparsi gli scogli naturali dei lidi originari che per le anse prima presenti venivano definiti "le spiaggette".

Rimane presente, seppure completamente interrata ed ad una distanza dalla linea di battigia di circa 100 metri, la barriera di scogli artificiali prismatici originariamente impiantata allo scopo di proteggere il piede della sovrastante collina su cui insistono molti fabbricati anche di pregio del nucleo urbano.

Quest'area, infatti, ricade all'interno della zona MV1 (aree con particolari ed elevati valori percettivi) del P.T.P.A.A.V. .

Le prime concessioni demaniali per stabilimenti balneari attualmente esistenti ricadono all'interno dell'area che va da Ponte Sei Voci al Circolo Vela Surf .

Il PSC prevede n°2 aree libere A1 e n°1 area libera attrezzata A2 intervallate agli stabilimenti esistenti . Le aree destinate alla ricreazione e al ristoro D sono posizionate all'interno del Polo Velico Remiero e nell'area confinante il lido oasi , destinate ad attività connesse con la nautica.

All'interno di quest'area ricadono alcune zone F, riguardanti opere quali strade litoranee, passeggiate, parcheggi ect.

Sono stati individuati un congruo numero di accessi pubblici al litorale per consentire alla collettività la più completa fruizione della spiaggia con larghezza min 5 mt, posizionati tra alcuni stabilimenti esistenti.

Litorale Nord : Zona Nord1 Centro – Area S. Antonio
Zona Nord2 Centro – Area Alcione/Torretta Sinarca
Zona Nord3 Villaggi – Grattacielo/Airona/Martur

Il Lungomare Nord di Termoli è caratterizzato da costruzioni residenziali e non che, seppur costruite nei rispetti della legge, hanno di fatto privatizzato la costa .

Il primo tratto immediatamente a ridosso del Borgo Antico (Zona Nord1 Centro – Area S. Antonio) relativamente stabile è caratterizzato da insediamenti ricettivi e balneari .

All'interno di quest'area ricadono concessioni demaniali per stabilimenti balneari attualmente esistenti C1 (fino al lido delle Sirene).

L'area è urbana e, pertanto, risulta già dotata di tutte le reti tecnologiche.

A ridosso delle mura del Borgo Antico troviamo un area di interesse pubblico zona F riguardante opere quali una passeggiata panoramica che costeggia le mura e parte della zona portuale dove si trovano le aree dei Trabucchi , essa ricade all'interno della zona MS (aree del sistema insediativi con valore percettivo alte) del P.T.P.A.A.V.

La prima area di litorale che precede gli stabilimenti esistenti è destinata ad attività legate alla nautica, pesca e quindi classificata come zona D, in quest'area inoltre è previsto un accesso pubblico al litorale .

Il secondo tratto (Zona Nord2 Centro – Area Alcione/Torretta Sinarca) è caratterizzato da insediamenti balneari più radi.

In questo tratto di litorale il PSC prevede n°3 nuovi lotti per nuove concessioni C1 (lotto n°3-4-15) con fronte mare rispettivamente di 100, 100 e 80 ml e 5 lotti C2 (lotto n°1-2-5-6-7) per concessioni speciali (solo posa ombrelloni), con fronte mare rispettivamente di 59.72, 80, 40, 65 e 100ml, a servizio dei residence ed hotel esistenti e di nuova apertura che ne risultino sprovvisti.

Aree A1 e A2 inserite in modo tale che alcune di esse sono ad intervallare gli stabilimenti esistenti e di previsione e localizzate in posizioni tali da essere facilmente fruibili da parte degli utenti in termini di accessibilità, parcheggi ecc.

Aree di ricreazione D , una destinata all'attività di noleggio, locazione e rimessaggio delle imbarcazioni e come tale ubicata in prossimità della linea di costa e l'altra posta alle spalle di una area A1 destinata ad attività ricreative e per il riposo.

All'interno di questa area ricade anche una zona F, così come definite dal P.R.U.A., riguardante il tratto di lungomare in corso di realizzazione.

Sono stati individuati un congruo numero di accessi pubblici al litorale per consentire alla collettività la più completa fruizione della spiaggia con larghezza min 5 mt, posizionati tra un lotto e l'altro.

Il terzo tratto comprende consistenti insediamenti edilizi privati fino al confine con il Comune di Petacciato.

Vi si riscontrano significativi sistemi dunali di pregio ove, seppure a macchia, con interessanti presenze floreali endemiche ed autoctone.

Quest'area ricade all'interno della zona MG2 (aree in pendio prevalentemente collinari con elevata pericolosità geologica) del P.T.P.A.A.V. .

Il PSC prevede 5 nuovi lotti di progetto per aree C2 (lotto n°9-10-11-12-13) per concessioni speciali con solo posa di ombrelloni, con fronte mare rispettivamente di 70, 100, 80, 80, 80 ml, a servizio dei residence ed hotel esistenti e di nuova apertura che ne risultino sprovvisti ed uno C1 (lotto n°8) per concessioni ordinarie, con fronte mare di 70ml.

La restante parte è destinata ad aree A1 area libera e aree A2 area libere attrezzata i cui fronte mare consentiti per le aree A2 sono superiori ai 100 ml avendo il Comune di Termoli un litorale maggiore di 10 KM.

Per tali lotti inoltre, eventuali camminamenti di unione e le opere consentite dovranno essere realizzati rispettando le dune, la fauna e la flora endemiche (NTA art.12).

Sono stati individuati un congruo numero di accessi pubblici al litorale per consentire alla collettività la più completa fruizione della spiaggia con larghezza min 5 mt.



Litorale Sud - Veduta dal fiume Biferno verso nord



Litorale sud - Veduta da Ponte sei Voci verso sud



Litorale Sud - Veduta da Ponte Sei Voci - zona Rio vivo



Litorale Nord - Veduta verso Torre Sinarca



Litorale nord – Veduta Residence Martour verso nord



Litorale nord – Veduta Villaggio Gemini verso sud

Comune di Montenero di Bisaccia

Il litorale del comune di Montenero è il meno esteso in termini chilometrici , vincoli paesaggistici e urbanistici hanno impedito ogni attività anche di tipo turistico.

Le aree demaniali marittime di pertinenza del Comune di Montenero sono suddivise nel PSC in due aree in relazione alla conformazione orografica del territorio, al posizionamento dei nuclei urbani:

- Zona Sud : Mergolo – Idrovora – Fiume Trigno
- Zona Nord : Hotel Strand – Costa Verde - Campeggi

Nel tratto di costa a sud l'azione erosiva del mare ha qui concentrato massimamente le sue forze, pertanto le sue spiagge ricadono oggi su proprietà private.

Allo stato attuale, a causa della forte erosione non risulta possibile attribuire a tali aree una destinazione d'uso all'interno del presente PSC, pertanto tutta l'area sud, fatta eccezione per un piccolo tratto di spiaggia di 90ml di fronte mare classificato come area libera attrezzata A2 nei pressi dell'Idrovora, viene individuata come area di ristrutturazione E secondo la definizione data dal P.R.U.A.

Tali zone sono liberamente balenabili, se non sussiste un apposito divieto.

L'area ha un grande valore naturalistico, essa ricade in parte in area MN (aree fluviali di foce con particolare configurazioni di carattere naturalistico e percettivo) e in parte in area A₂N₁ (fasce litoranee fortemente caratterizzate per elementi naturali) del P.T.P.A.A.V. Infatti risulta caratterizzata da elementi naturali di rilevante interesse:

- Foce del Fiume Trigno
- Spiagge di Marinelle

Il PTPAAV prescrive per quest'area interventi di ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica dunale ed endemica, nonché rimboschimento con specie autoctone (art. 34 punto 6 lett. a e b del P.T.P.A.A.V.). Viene prescritto inoltre di salvaguardare le dune e la loro flora e fauna endemica anche con piantumazione di nuove essenze reperite in zone limitrofe. Sono ammessi punti di osservazione naturalistica secondo quanto previsto dall'art. 34 p.6 lett. F del P.T.P.A.A.V..

Quest'area ricade, inoltre, nell'area SIC "Foce Trigno – Marina di Petacciato" IT7228221 e risulta pertanto assoggettata alle prescrizioni dettate dalla vigente normativa in materia (D.M. 03/04/2000, DPR 357/1997, DPR 120/2003 e s.m.i.).

Nella Zona Nord troviamo due aree di tipo C2 in concessione a Villa Margherita e all'Hotel Strend , aventi fronte mare rispettivamente di 60 e 40 ml, tre aree di spiaggia libera A1 e un area di ristrutturazione E posizionata di fianco alla fascia di rispetto B necessaria per la presenza del Fiume Trigno .

Un'area di 190 ml a nord del Porto a causa di altri fenomeni erosivi che hanno ridotto la profondità dell'arenile è stata individuata come zona E di ristrutturazione.

La parte restante di spiaggia è suddivisa in due lotti di tipo A2 intervallati da un lotto di tipo C1 per nuove concessioni ordinarie con fronte mare di 70 ml.

Ai due lati del Porto due fasce di 140 e 160 ml sono area C1 in concessione al Porto (S.M.M. s.r.l.).

Quest'area ricade all'interno della zona A₂N₁ (fasce litoranee fortemente caratterizzate per elementi naturali) del P.T.P.A.A.V. .

Il PTPAAV prescrive per quest'area interventi di ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica dunale ed endemica, nonché rimboschimento con specie autoctone (art. 34 punto 6 lett. a e b del P.T.P.A.A.V.). Viene prescritto inoltre di salvaguardare le dune e la loro flora e fauna endemica anche con piantumazione di nuove essenze reperite in zone limitrofe. Sono ammessi punti di osservazione naturalistica secondo quanto previsto dall'art. 34 p.6 lett. F del P.T.P.A.A.V.



Litorale Sud – Veduta idrovora verso il Fiume Trigno



Litorale Sud – Veduta idrovora verso il Mergolo



Litorale Nord – Veduta Porto verso hotel Strand



Litorale Nord – Veduta lato sud del Porto



Litorale Nord – Veduta lato nord del Porto

I PSC dei comuni sono redatti in considerazione dei seguenti **obiettivi generali** :

- consolidamento e riqualificazione degli insediamenti esistenti ai fini turistici e di offerta di servizi integrativi e connessi agli usi balneari e nautici (ristorazione, ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, stabilimenti balneari, informazione e sostegno al turista);
- valorizzazione delle superfici di arenile destinate all'esercizio di una funzione pubblica, anche in senso economico con il miglioramento dei servizi pubblici, dell'esercizio delle attività con finalità turistico-ricreative;
- razionalizzazione e riqualificazione del sistema infrastrutturale di supporto alla fruizione della costa, con particolare riguardo alla sicurezza della persona, allo svolgimento di attività nautiche, all'abbattimento del congestionamento viario sia per il traffico che per la sosta, all'accessibilità pubblica del litorale;
- salvaguardia delle fasce costiere non interessate da insediamenti o altri fenomeni di urbanizzazione;
- conservazione nella fascia costiera della flora arbustiva, della macchia, della flora arborea e degli elementi flogistici minori, delle sabbie litoranee, delle dune e delle scogliere.

3.3 Metodologia e previsioni del Piano

I PSC sono stati definiti a partire da una approfondita analisi del contesto territoriale e in particolare sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- adeguamento delle previsioni di piano e delle norme tecniche agli indirizzi e prescrizioni del P.R.U.A. vigente;
- configurazione ambientale e funzionale dell'arenile : particolari caratteri di naturalità, presenza di siti di interesse comunitario SIC e ZPS relativi alla Rete Natura 2000;
- analisi delle concessioni demaniali già esistenti con annesso infrastrutture realizzate;

- previsioni del PRG nella fascia costiera, con particolare riferimento alle aree a ridosso dell'arenile nonché dell'infrastrutturazione esistente e di progetto;
- necessità di localizzare le nuove infrastrutture e manufatti all'interno dell'arenile in funzione degli aspetti di naturalità presenti favorendo gli interventi di valorizzazione ambientale e paesaggistica, garantendo nel contempo uno sviluppo turistico compatibile e sostenibile da un punto di vista ambientale della stessa fascia costiera;
- tipologia di utenza
- presenza delle reti tecnologiche: fognante e idrica

A partire da questo quadro generale del litorale è stato definito lo schema "infrastrutturale" ed è stata individuata la maglia della zonizzazione all'interno della quale sono localizzati gli stabilimenti balneari e le attività connesse.

Le previsioni dei PSC propongono la suddivisione dell'arenile dei Comuni interessati a differenti destinazioni d'uso da assegnare in concessione o da destinare a libero uso da parte dei cittadini ed utenti prevedendo inoltre aree per servizi complementari alle attività balneari.

L'obiettivo del progetto è la riorganizzazione del settore costiero migliorando la qualità dei servizi tenendo sempre in considerazione le altrettanto necessarie strategie di riqualificazione e salvaguardia della costa e dell'arenile suggerite dal Piano Paesistico Regionale. Nel concreto si tratta di coniugare gli interventi sull'arenile mirati alla proficua utilizzazione della costa intesa come risorsa con quelli di tutela ambientale della stessa al fine di costituire un sistema di attrazione integrato rivolto al miglioramento dell'immagine turistica con aumento e diversificazione della domanda.

Il Piano propone una strategia fondata sulla tutela e valorizzazione delle risorse naturali, sul miglioramento della qualità dei servizi alla balneazione, sull'integrazione fra arenile, strutture per la mobilità litoranea e primo fronte costruito.

Questa strategia utilizza prescrizioni sul riordino dell'arenile tra cui vanno ricordati:

- liberazione della visuale della battigia e del mare stabilendo limiti max di altezze (per i nuovi stabilimenti e per eventuali interventi sugli stabilimenti esistenti);
- riduzione delle superfici coperte (micro-lidi);
- diversificazione e riqualificazione dell'offerta di attrezzature e servizi balneari e per la vita di spiaggia: il riordino tipologico e distributivo delle strutture per la balneazione funzionali all'apparato turistico ricettivo anche attraverso il disimpegno della fascia retrostante l'arenile da usi ed elementi incongrui;
- nella realizzazione di nuove strutture o ristrutturazione di quelle esistenti utilizzo di materiali eco-compatibili che si inseriscano armonicamente nell'ambiente marino;
- assicurare unità di stili e di criteri costruttivi fatta salva la libertà creativa dei progettisti;

I PSC relativamente alla zonizzazione d'uso dell'arenile hanno individuato le aree destinate alla libera balneazione, quelle da assegnare in concessione, aree di ricreazione, aree di ristrutturazione, aree di interesse pubblico e fasce di rispetto.

Per quanto riguarda il Comune di Campomarino ha inoltre suddiviso l'arenile, in quattro **fasce funzionali** parallele al mare correlate alla finalità cui sono destinate: libero transito, zona

d'ombreggio, zona per attrezzature e servizi e fascia filtro (la dove la profondità dell'arenile lo consente).

Le concessioni esistenti sono state riportate nelle tavole relative allo stato di fatto per come risultanti dai titoli concessori in corso di validità. Nelle tavole di progetto dell'arenile le stesse concessioni esistenti sono state perimetrate considerando anche il "fronte mare" di pertinenza delle stesse, al fine di computare in maniera più veritiera le aree di "fronte mare" complessivamente libere rispetto a quelle concesse e a quelle concedibili.

I dati relativi alla ripartizione delle superfici sono riportati nelle tabelle che seguono:

Comune di Campomarino

Area di intervento	Fronte mare (ml)
Fronte mare totale di riferimento (Litorale)	6.927,00*

* escluso aree E

Area di intervento	Fronte mare (ml)
Aree libere A1	2.600,00
Aree libere attrezzate A2	160,00
Zone C/1	1.800,00
Zone C/2	580,00
Zone B	1.650,00
Zone D	137,00
Zone E	1.612,00
Zone F	Lungomare in previsione

Rapporto tra fronte mare delle aree libere A1 e linea di costa del litorale	37,53 %	> del 30% (Legge n°296 del 27/12/2006 -art.1 commi 250/257)
---	----------------	---

Comune di Termoli

Area di intervento	Fronte mare (ml)
Fronte mare totale di riferimento (Litorale)	8952.14*

* escluso aree E

Area di intervento	Fronte mare (ml)
Zone C/1	2452,57
Zone C/2	794,72
Aree libere A1	4440,31
Aree libere attrezzate A2	726,67
Zone B	376,75
Zone D	161,12
Zone E	1483,46
Zone F	-

Rapporto tra fronte mare delle aree libere A1 e linea di costa del litorale	49,6 %	> del 30% (Legge n°296 del 27/12/2006 –art.1 commi 250/257)
---	---------------	---

Comune di Montenero di Bisaccia

Area di intervento	Fronte mare (ml)
Fronte mare totale di riferimento (Litorale)	3932,00*

* incluso aree E

Area di intervento	Fronte mare (ml)
Zone C/1	370,00
Zone C/2	100,00
Aree libere A1	140,00
Aree libere attrezzate A2	270,00
Zone B	212,00
Zone D	-
Zone E	2.840,00
Zone F	-

Rapporto tra fronte mare delle aree libere (A1+E)** e linea di costa del litorale	75,7 %	> del 30% (Legge n°296 del 27/12/2006 –art.1 commi 250/257)
---	---------------	---

* * la somma del fronte mare delle aree libere A1 nel caso specifico del Comune di Montenero include anche le aree E poiché essendo definite dalle norme tecniche del PRUA come aree senza destinazione d'uso e dunque libere possono essere considerate come A1.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate i PSC hanno rispettato la percentuale delle aree libere previste dalla legge (Legge n°296 del 27/12/2006 –art.1 commi 250/257) min. il 30% del fronte mare disponibile; un corretto equilibrio tra le aree concesse a soggetti privati e gli arenili liberamente fruibili.

Nel PSC del Comune di Campomarino (vedi NTA art.12 *Organizzazione delle strutture dell'arenile*) al fine di organizzare una fruizione più corretta dell'arenile sono state definite indicativamente fasce funzionali parallele al mare che hanno larghezza variabile secondo la profondità della spiaggia e la configurazione ambientale dell'arenile stesso.

All'interno delle fasce sopradette sono indicate le attività esplicabili e le strutture realizzabili .

- Fascia “filtro”: per verde pubblico ed attrezzato, finalizzato a realizzare un diverso rapporto tra città ed arenile; la fascia è ampliabile verso la città con la trasformazione delle aree pubbliche prospicienti la spiaggia;
- Fascia per “attrezzature e servizi”: in cui è possibile collocare i manufatti a servizio dello stabilimento (cabine, locali di servizio ed igienici, pubblici esercizi...); i manufatti devono essere accorpati e la collocazione dovrà ottemperare precise norme tecniche ed architettoniche (definite all'interno delle presenti N.T.A.);
- Fascia per “ombreggio”: destinata alla funzione di base del turismo balneare, cioè al soggiorno, in essa è possibile collocare solo le attrezzature stagionali a servizio della specifica funzione;
- Fascia di “battigia”: non concedibile, destinata al libero passeggio, in essa non è ammessa la collocazione di alcun materiale.

La fascia filtro per verde pubblico attrezzato, all'interno della quale ricade anche l'esistente passeggiata lungomare, diventa un elemento di raccordo e di unione con l'abitato e consente l'individuazione delle aree con diversa funzione lungo tutto il percorso. All'interno di questa fascia attraverso l'uso di essenze arboree diverse infatti si possono segnare gli accessi agli stabilimenti, le aree destinate a parcheggio dei cicli, le piazzole per la sosta, ecc....

All'interno della fascia destinata ad attrezzature e servizi si dovrà comunque prevedere l'impianto di vegetazione adatta a vivere in ambiente salmastro.

Possono essere impianti solo manufatti di tipo D così come definiti dal P.R.U.A.

Le opere pubbliche possono essere realizzate da Enti Pubblici con caratteristiche di difficile rimozione allorquando ciò sia richiesto per garantire una migliore stabilità e sicurezza. Le caratteristiche della facile/difficile rimozione devono essere necessariamente comprovate con perizia tecnica giurata.

I completamenti, gli ampliamenti e le ristrutturazioni di impianti e/o strutture esistenti saranno effettuati nel rispetto della presente normativa e le relative domande dovranno essere corredate di

tutta la documentazione, grafica e non, necessaria per la verifica di compatibilità e la definizione delle ulteriori eventuali opere che la rendono possibile.

Nelle aree demaniali e marittime ad uso turistico-ricreativo non sono ammesse attività estrattive, escavazioni, sottrazioni di arena e naturali sedimenti, emungimenti, modifiche del regime idraulico, realizzazioni di costruzioni con tipologia edilizia diversa da quelle che, per essere ammesse dal presente Piano, siano state assentite e autorizzate dall' Autorità Competente.

Nelle stesse aree sono invece ammesse piccole attività di ripianamento e di manutenzione degli arenili con sedimenti provenienti da zone di accumulo di arena o con materiali naturalmente depositati in banchi di riva e altri materiali morfologicamente compatibili, semprechè tali attività, di lieve entità e limitate all'arenile di competenza della concessione, siano previamente comunicate all'autorità concedente ed essere nel rispetto della normativa reggente la materia.

Sono ammissibili servizi di deposito attrezzi per la manutenzione spiaggia purchè realizzati in uno con il manufatto principale e con esso armonicamente connesso. E' assolutamente vietata la realizzazione di annessi precari.

Vanno salvaguardati e conservati gli alberi ed i sistemi vegetali originari eventualmente integrandoli con essenze compatibili resistenti all'azione dei venti dominanti previo nulla osta dell'Autorità Concedente.

E' assolutamente esclusa la costruzione di edifici o villaggi turistici residenziali nelle aree regolate dal presente Piano.

Le eventuali aree di parcheggio previste devono essere ricavate in appositi spazi, protetti e possibilmente schermati con piantumazioni arboree ed inoltre opportunamente intervallati da spazi di sosta pedonale tenuti a giardino.

Potranno essere realizzati lungo l'arenile percorsi obbligati con sistemazioni a terra di passerelle in legno removibili e comunque ordinate e ben disposte.

Le aree demaniali marittime infine vengono distinte nei PSC in **Zone** oggettivamente omogenee (art.9 del PRUA).

A1 – Aree Libere : Aree, prive di strutture stabili, destinate alla libera fruizione per la balneazione e per il godimento dei beni naturali.

I PSC hanno individuato le spiagge libere per una percentuale non inferiore al 30% dell'intero tratto di litorale di competenza comunale al fine di consentire un corretto equilibrio tra aree libere e aree in concessione (art.1 Lg n294 del 27/12/2006), garantendo comunque la facile fruibilità delle stesse da parte degli utenti in termini di accessibilità, parcheggi ecc.

Ove è stato possibile dette aree sono state inserite in modo tale da intervallare gli stabilimenti esistenti o di previsione.

In tali aree deve essere rispettata la normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla Lg 104/92 e s.m.i., in modo da garantire la completa fruibilità dell'area da parte di persone con limitate capacità motorie.

A2 – Aree Libere (Spiagge libere attrezzate) : Aree destinate alla libera fruizione per la balneazione, ma attrezzate e gestite direttamente o per conto dell'Amministrazione Comunale.

Tali aree sono principalmente destinate ad usi particolari rivolti a favorire l'accesso e l'uso pubblico del mare anche attraverso la promozione ed il sostegno di attività culturali e ricreative a fini

naturalistici, ad esempio rivolte alla conoscenza della flora e della fauna marina (Comune di Campomarino).

In tali aree deve essere rispettata la normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla Lg 104/92 e succ. modifiche ed integrazioni, in modo da garantire la completa fruibilità dell'area da parte di persone con limitate capacità motorie.

B – Fascia di Rispetto : Sono le aree caratterizzate per la presenza di corsi d'acqua, pinete e simili o aree interessate da progetti di intervento da parte di Enti Pubblici.

In tali aree è consentita la balneazione se non sussistono condizioni di pericolo per la pubblica incolumità. In esse è vietato collocare da parte dei privati qualsiasi tipo di manufatto fisso o amovibile.

Nell'individuazione di tali aree sono state recepite le indicazioni di cui al D.M. Ambiente 3/4/2000 che, in attuazione delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, ha classificato, quali siti di importanza comunitaria, i seguenti:

Foce Biferno – Litorale di Campomarino IT7282216 - ZPS

Foce Saccione – Bonifica Ramitelli IT7282217

“Foce Trigno – Marina di Petacciato” IT7282221

Torrente Rio Vivo IT7282238

Pertanto l'applicazione del presente strumento resta subordinata a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia (D.M. 03/04/2000, DPR 357/1997, DPR 120/2003 e s.m.i.) per il rispetto delle aree classificate come SIC o ZPS.

C/1 – Aree per Concessioni Ordinarie: Aree destinate alla localizzazione di tutte le attrezzature turistico-ricreative legate alla balneazione ed al mare in genere.

La tipologia degli stabilimenti, a terra o a mare, è legata alla larghezza dell'arenile che dovrà essere accertata e asseverata dal tecnico progettista dell'opera. Ove tale larghezza sia superiore a 35 m si dovrà applicare la tipologia a terra, ove risulti invece minore o uguale a 35 m potrà essere utilizzata la tipologia a mare. Il fronte mare di tali aree, fatto salvo l'esistente, varia da un min.di 40mt ad un max di 100 mt.

In tali aree deve essere rispettata la normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla Lg 104/92 e succ. modifiche ed integrazioni, in modo da garantire la completa fruibilità dell'area da parte di persone con limitate capacità motorie.

C/2 – Aree per Concessioni Speciali: Aree destinate alla balneazione, dotate di postazioni fisse per ombrelloni e servizi.

I manufatti (docce, Wc, pronto soccorso..) non possono superare una superficie massima in pianta di 30 mq.

Il fronte mare di tali aree può variare da un min.di 40mt ad un max di 100 mt.

In tali aree deve essere rispettata la normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla Lg 104/92 e succ. modifiche ed integrazioni, in modo da garantire la completa fruibilità dell'area da parte di persone con limitate capacità motorie.

D – Aree di Ricreazione: sono aree complementari, ma sempre finalizzate alla ricreazione ed al riposo. Tali aree nei PSC sono state collocate, laddove la profondità dell'arenile lo consente, preferibilmente alle spalle degli stabilimenti balneari ed anche in zone particolarmente vocate. Su tali aree si possono svolgere attività sportive di carattere ludico-ricreativo.

Dette aree possono essere destinate anche all'attività di noleggio, locazione e rimessaggio di natanti da diporto (pattini, mosconi e simili, canoe e Jole) in numero strettamente necessario all'attività turistica che si esercita su dette aree; per questo uso possono anche essere ubicate in prossimità della linea di costa e, comunque, in maniera tale da non recare intralcio alle attività delle limitrofe concessioni.

In tali aree deve essere rispettata la normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla Lg 104/92 e succ. modifiche ed integrazioni, in modo da garantire la completa fruibilità dell'area da parte di persone con limitate capacità motorie.

E – Aree di Ristrutturazione: Sono quelle aree che, pur essendo interessate da forti fenomeni erosivi e da degrado ambientale, necessitano di un'azione di ristrutturazione e risanamento urbanistico, strutturale ed ambientale.

In tali aree nei PSC non sono state fatte previsioni di alcun tipo di utilizzo. Qualora in seguito ad interventi di riqualificazione si creino le condizioni per un utilizzo di tali aree, si procederà alla riclassificazione delle stesse attraverso la revisione del PSC.

Dette aree sono liberamente balneabili in assenza di un apposito divieto.

F – Aree di interesse Pubblico: su tali aree sono individuate le opere pubbliche esistenti e in corso di realizzazione o di progettazione.

Vi rientrano tipologie di opere quali strade litoranee, passeggiate, marciapiedi, piste ciclabili, zone a verde, parcheggi ecc...

In tali aree deve essere rispettata la normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla legge 104/1992 e s.m.i. in modo da garantire la completa fruibilità delle stesse da parte di persone con limitate capacità motorie.

Area per Trabucchi T – sono aree in cui è prevista la realizzazione di trabucchi lignei propri della cultura marinara dell' Abruzzo-Molise e Puglia (area nord). Attualmente sono oggetto della L.R.22 dicembre 1999,n°44 *“Interventi per il recupero della tradizione dei trabucchi della costa molisana”* e norme relative al recupero ed alla valorizzazione dei trabucchi della costa molisana.

Per quanto riguarda le funzioni di vigilanza sull'uso delle aree del Demanio Marittimo destinato ad uso turistico-ricreativo, fermo restando quelle di Polizia Marittima esercitate dalla Capitaneria di Porto competente ai sensi dell'art. 54 del Codice Della Navigazione e dal relativo Regolamento di Attuazione, sono espletate dall'Amministrazione Comunale.

Il Comando Polizia Municipale ha la competenza e l'obbligo di effettuare sopralluoghi e controlli sulle aree in concessione e sull'arenile demaniale marittimo e comunale in genere sia di propria iniziativa che a richiesta degli uffici interessati.

3.3 Rapporto con altri Piani o Programmi pertinenti

Gli obiettivi da perseguire attraverso l'attuazione del PCS sono indirizzati allo sviluppo dell'area demaniale nel pieno rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile.

Sulla base degli obiettivi ed azioni proposti nel Rapporto Preliminare, al fine di valutare la coerenza esterna del piano, deve essere attuato un confronto tra gli effetti in esso contenuti e le previsioni dei piani e strumenti di programmazione sovraordinati e di settore.

I documenti, che si riteneva potessero contenere delle previsioni di tutela per i PSC, da cui sono stati desunti gli obiettivi utili alla verifica di coerenza esterna, di seguito esplicitata, sono i seguenti:

- Piano Regionale di Utilizzazione delle aree del demanio marittimo a finalità turistico-ricreative ;
- Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta n. 1 ;
- Rete Natura per i siti SIC e ZPS : SIC IT 72282216 , SIC IT 72282217, SIC IT 7228221 ;
- Piano Regolatore Generale (PRG di Campomarino, PRG di Termoli, PRG di Montenero);
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Regione Molise;

Dalla documentazione esaminata l'ipotesi progettuale dei PSC risulta coerente ai vincoli esterni ed in particolare:

Aree di Rispetto

- Salvaguardia delle zone di rispetto dei corsi d'acqua dettati dal piano paesaggistico (fasce di rispetto : fiume Biferno, Torrente Saccione, Fiume Trigno; valloni e le relative sponde o piede degli argini)
- Rispetto delle aree di particolare pregio per la percezione visiva di elementi naturalistici;
- Tutela e conservazione di aree con vegetazione naturale di eccezionale valore visivo e naturalistico (dune di Montenero, Campomarino) , elementi sparsi di interesse naturalistico fisico e biologico (Biotipo Dune di Campomarino tratto di fascia costiera a confine con il torrente Saccione, ex Bosco Le Fantine)

Aspetti naturalistici

- Rispetto degli habitat e specie presenti nei tre siti SIC e ZPS lungo la costa.

4. L'ANALISI AMBIENTALE (Impatti sul paesaggio e sull'ambiente degli elementi proposti)

4.1 Ambiente Paesaggio e rapporti con gli elementi antropici

I PSC sono redatti in conformità a quanto previsto nella L.R: n.5/2005 (titolo V art.12 Piani Spiaggia Comunali) e nel Piano di utilizzazione degli Arenili .

I PSC regolano gli interventi e gli allestimenti di natura edilizia ed infrastrutturale e le modalità d'uso dell'arenile in attuazione a quanto previsto dal Piano Regionale di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo a scopo Turistico-Ricreativo (P.R.U.A.) approvato dalla Regione.

I PSC definiscono e normano le destinazioni d'uso dell'arenile dei Comuni di Campomarino, Termoli e Montenero di Bisaccia (così come definito dall'art. 28 del codice della navigazione), nonché la fascia di Demanio Marittimo e le sue pertinenze.

Per quanto riguarda le specifiche prescrizioni dei sopraccitati PSC è opportuno evidenziare come **la salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale , unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali, sia stato certamente uno dei principi guida nella metodologia dei Piani stessi.**

Con questi presupposti i PSC hanno indicato precise scelte:

- in ordine alla tutela dei “sistemi fluviali “ d'innesto con il sistema costiero, anche in considerazione della presenza dei SIC e ZPS;
- in ordine alla realizzazione di manufatti amovibili, realizzati con materiali eco-compatibili che si inseriscano armonicamente nell'ambiente marino;
- in ordine alla finitura degli stessi manufatti;
- in ordine alla definizione dei criteri di sostenibilità nella gestione delle strutture balneari;
- in ordine alla valorizzazione della fascia costiera .

Per ciò che riguarda la valorizzazione della fascia costiera del Comune di Campomarino (vedi art.12 NTA), al fine di garantire una corretta connessione tra la spiaggia e l'abitato, è stata individuata una “fascia filtro” destinata alla conservazione della macchia mediterranea, del verde pubblico attrezzato, del verde di salvaguardia ambientale e del parcheggio a verde

Per ciò che riguarda, invece, la tipologia delle strutture, nel redigere i PSC, pur individuando e normando standard dimensionali, tipologie strutturali (leggere e rimovibili), materiali bio-compatibili (legno, vetro), colorazioni, pavimentazioni, serramenti ed altre finiture non si è voluto vincolare la successiva progettazione definitiva /esecutiva delle strutture con tipologie architettoniche predefinite per due motivi:

- l' utilizzo di strutture predefinite porterebbe a generare omologazione e ripetitività lasciando poco spazio alla creatività del progettista, sostituendosi alla sua inventiva che non deve essere vincolata bensì stimolata e guidata attraverso precisi ed adeguati indirizzi progettuali che, nei PSC proposti dai comuni, corrispondono alla definizione di congrui standard dimensionali, tipologie strutturali (leggere e rimovibili), materiali e finiture, nonché nell'inserimento di qualità progettuale correlate all'introduzione di tecnologie innovative e sostenibili dal punto di vista ambientale. Tali elementi di qualità progettuale, nei PSC, costituiscono un fattore premiante in sede di concorso di più domande di concessione demaniale marittima.
- l'individuazione preliminare di "tipologie architettoniche" potrebbe rivelarsi non del tutto idonea ed esaustiva rispetto alle differenti e specifiche esigenze ed utenze che discendono dalle diversificate attività economiche/imprenditoriali/sociali/ricreative/educative, realizzabili nell'ambito delle previsioni dei presenti PSC e poste in essere, per mezzo di progettazione definitiva/esecutiva, nel momento stesso in cui si avvierà la procedura di richiesta di concessione demaniale ai sensi della normativa vigente e delle indicazioni dei PSC. Il piano, infatti, allo stato, individua solo **l'astratta possibilità di inserimento di episodi edilizi e progettuali che si manifesteranno solo con la richiesta di concessione delle aree.**

Pertanto si ritiene supporre che la garanzia della congruità degli interventi, sia da un punto di vista ambientale che paesaggistico, non discenda necessariamente dall'impostazione di una tipologia architettonica, ma piuttosto da un metodo progettuale costituito da linee guida che indichino lo scenario all'interno del quale inserire una proposta progettuale sostenibile e di qualità.

In particolare gli art. 13 e 14 delle N.T.A. del PSC di Campomarino relative alle disposizioni generali per la realizzazione dei manufatti nonché l'art. 17, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, prevede e disciplina l'inserimento di elementi di sostenibilità delle strutture; così come l'art.6 e l'art.8 delle N.T.A. del PSC di Termoli e Montenero.

Tali scelte progettuali costituiscono premesse indispensabili per la progettazione dei futuri interventi; questi ultimi, comunque, oggetto di specifiche autorizzazioni ivi compresa l'acquisizione del nulla osta paesaggistico e della valutazione di incidenza per gli eventuali interventi ricadenti nell'aree SIC e ZPS. Tale modo di procedere garantisce il corretto inserimento delle opere da realizzare nel contesto paesaggistico ed ambientale con il minimo impatto possibile.

4.2 Compatibilità rispetto ai valori paesaggistici e ambientali

La compatibilità delle previsioni dei PSC oltre ad essere garantita dalla coerenza con le previsioni disposte dalla legge regionale n.5/2005 nonché del Piano Territoriale Paesistico Regionale e degli strumenti di pianificazione già vigenti è rafforzata da tutti quei criteri di qualità ambientale, disciplinati dalle norme tecniche di attuazione, che dovranno guidare ed indirizzare la progettazione dei manufatti e delle attività turistico-ludico-ricreative previste dal piano e di tutti gli interventi progettuali relativi alla realizzazione di percorsi, restauro e ripristino ambientale per come già descritto.

La qualità progettuale degli interventi proposti dovrà avere caratteristiche tali da salvaguardare l'ambiente costiero e prevedere l'uso di materiali compatibili, fatte salve le esigenze tecniche e strutturali per le infrastrutture pubbliche e per le operazioni di risanamento degli scarichi a mare dei fossi presenti lungo l'arenile (art.12 PSC di Campomarino).

In particolare le NTA dei PSC dei Comuni prescrivono disposizioni generali per la realizzazione di manufatti ad esempio:

- Le superfici, le altezze e i volumi comunque realizzati sulle spiagge in concessione devono rispettare i parametri previsti dall'art. 13 del PSC (Campomarino) , dall'art.6 del PSC (Termoli e Montenero) ed in particolare:
 - L'altezza massima degli stabilimenti e di tutte le strutture facenti parte della concessione è fissata in 3,50 m. dal piano dell'arenile. Gli stabilimenti devono essere realizzati su di un solo livello. Le cabine, utilizzate come spogliatoi attrezzate o meno con servizi igienici, dovranno avere un'altezza media pari a 2,40 m; Il locale di primo soccorso dovrà avere altezza utile non inferiore a 2,7 m .
 - La superficie coperta da strutture stabili potrà essere pari a 1/10 dell'area in concessione comunque mai superiore a 350 mq.
 - Gli stabilimenti saranno preferibilmente posizionati lateralmente, lungo la linea di confine della concessione, al fine di garantire una maggiore apertura verso il mare del contesto retrostante gli stabilimenti. In ogni caso la superficie di arenile occupata dalla totalità dei manufatti, quali stabilimento, locali di primo soccorso, spogliatoi, docce, WC, camminamenti fissi, piazzole, piste e pedane, aree a verde ed ogni altra area oggetto di sistemazione stabile non potrà eccedere 1/3 dell'area in concessione.
- Tutti i manufatti devono essere posti perpendicolarmente al mare o in modo tale da non realizzare alcun tipo di barriera visiva. Se ciò non fosse possibile deve essere prodotto uno specifico studio al fine di mantenere almeno opportuni cannocchiali visivi. In ciascuna area in cui è possibile realizzare uno stabilimento balneare la distribuzione dello stesso dovrà essere organizzata la dove la profondità dell'arenile lo consenta in fasce parallele al lungomare .
- Non sono ammesse attività estrattive, escavazioni, sottrazioni di arena e naturali sedimenti, emungimenti, modifiche del regime idraulico. Nelle stesse aree sono invece ammesse piccole attività di ripiantamento e di manutenzione degli arenili con sedimenti provenienti da zone di accumulo di arena o con materiali naturalmente depositati in banchi di riva e altri materiali morfologicamente compatibili, semprechè tali attività, di lieve entità e limitate all'arenile di competenza della concessione
- Vanno salvaguardati e conservati gli alberi ed i sistemi vegetali originari eventualmente integrandoli con essenze compatibili resistenti all'azione dei venti dominanti previo nulla osta dell'Autorità Concedente.

- Potranno essere realizzati lungo l'arenile percorsi obbligati con sistemazioni a terra di passerelle in legno removibili
- le intere aree oggetto di concessione non potranno essere recintate con recinti di nessun tipo né delimitate con corde o altro per non costituire un pericolo per l'incolumità pubblica. Potranno essere segnalati i limiti di concessione con picchetti o paletti di forma, materiale e dimensioni tali da non costituire pericolo.
- Al fine di non costituire una barriera visiva la recinzione degli stabilimenti o parti di esso deve essere realizzata mediante staccionate in legno semplicemente infisse nel terreno e per altezze non superiori a m. 1,00, in ogni caso tali staccionate dovranno essere di estensione limitata e perimetrare solo lo stabilimento.
- Tutte le opere fuori terra realizzate sull'arenile devono avere la caratteristica della removibilità
- Tutti i manufatti devono essere realizzati utilizzando materiali leggeri e smontabili che si inseriscano armonicamente nell'ambiente marino.

4.3 Criteri di gestione sostenibile delle attività

In linea con i principi dello sviluppo turistico sostenibile i PSC prevedono e disciplinano, all'interno delle norme tecniche di attuazione (art.17 PSC di Campomarino), **la Gestione eco-compatibile degli stabilimenti** balneari.

In tale modo, nell'ottica di una migliore gestione ambientale delle proprie attività e servizi, le Amministrazioni Comunali mirano alla realizzazione di stabilimenti balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che consenta di preservare l'ecosistema e permetta ai gestori degli stabilimenti di realizzare consistenti risparmi di spesa (attraverso la diminuzione dei costi di gestione) e, nel contempo, di rispettare l'ambiente.

La gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari può essere attuata tramite due differenti ma, preferibilmente, contestuali strumenti di azione di seguito elencati:

a. il risparmio delle risorse idriche ed energetiche che si realizza:

- attraverso l'installazione in tutte le docce di riduttori di flusso che consentono di abbattere i consumi nella misura di almeno il 50%;
- mediante la divulgazione di materiale propagandistico che informi i turisti degli strumenti adottati nell'impianto per la riduzione dei consumi idrici e, al contempo, che li inviti ad un uso più parsimonioso del bene acqua;
- attraverso l'organizzazione di attività ludiche dedicate ai bambini finalizzate a far loro comprendere che l'acqua è un bene prezioso e non può essere sprecato;
- attraverso il recupero delle acque grigie provenienti dalle docce ed il loro riutilizzo, dopo idonea decantazione e filtrazione, in un impianto parallelo a quello principale che alimenti gli scarichi dei water-closet e gli impianti di irrigazione;

- attraverso l'introduzione di pannelli solari-termici utilizzabili per riscaldare l'acqua destinata ai servizi igienici e alle docce;
- attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con la quale integrare quella fornita dalla rete;
- attraverso il contenimento dei consumi mediante l'uso di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, ecc.

b. l'utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili relativamente alle modalità di gestione ed i servizi supplementari da offrire alla clientela:

- raccolta differenziata delle tipologie di rifiuti più frequentemente prodotte in spiaggia, quali carta, plastica, pile, vetro, lattine, ecc. con la creazione di isole ecologiche costituite da piccoli bidoni colorati su cui evidenziare il tipo di rifiuto che può essere immesso. La creazione di tali isole va concordata con l'azienda che provvede alla raccolta dei rifiuti. In ogni caso i turisti andranno esortati ad effettuare la raccolta differenziata mediante adeguate forme di sensibilizzazione.
- creazione di info-point ove reperire i dati sulla qualità delle acque di balneazione nonché informazioni sulle condizioni meteorologiche della zona, sull'irraggiamento solare e sui consigli per l'esposizione al sole tali da indurre gli utenti della spiaggia a tenere comportamenti più corretti sia per l'ambiente che per la propria salute.
- Educazione ambientale mediante l'introduzione di percorsi "vita sostenibile" con giochi didattici che aiutino a capire, fin dalla tenera età, l'importanza sulla dinamica dell'erosione costiera e sulla qualità delle acque.

I gestori degli stabilimenti balneari che intendono adeguarsi al piano sono pertanto tenuti a modificare gli aspetti strutturali ed organizzativi degli impianti gestiti, ponendo in essere gli accorgimenti tecnici e gestionali sopra descritti.

4.4 Coerenza generale con gli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica

I PSC sono stati predisposti con la finalità di rafforzare il sistema turistico-ricettivo in maniera sostenibile a partire dalla considerazione che solo attraverso le giuste ed opportune forme di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche ed ambientali si possono creare presupposti per uno sviluppo economico territoriale armonico e duraturo. Pertanto gli obiettivi sono stati individuati sia in funzione del sistema Ambientale e Paesaggistico che del Sistema Funzionale.

Nelle tabelle che seguono si riportano azioni progettuali dei PSC, individuate sia nelle tavole progettuali che nelle NTA, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistico ambientale:

Obiettivi generali dei PSC		Obiettivi specifici
Relativamente al Sistema Ambientale e Paesaggistico	Valorizzazione e recupero dell'ambiente e del paesaggio litoraneo attraverso i seguenti obiettivi specifici	Liberazione della visuale della battigia e del mare
		Mitigazione degli impatti lungo la fascia costiera dovuti alla presenza di aree urbanizzate e relativi accessi al mare carrabili e pedonali, parcheggi ed altri servizi alla balneazione attraverso l'individuazione di una fascia "filtro" (verde pubblico attrezzato) con funzione di (cuscinetto) raccordo con l'area interna più antropizzata
		Uso di forme e materiali compatibili con la naturalità dei luoghi ed armonicamente inserite nell'ambiente marino
		Mitigazione degli impatti all'interno dell'arenile dovuti alla presenza di strutture a servizio della balneazione (chioschi, percorsi pedonali, servizi, cabine, docce ecc) attraverso l'inserimento di criteri di sostenibilità ambientale sia in ordine alla realizzazione che alla gestione degli stessi
Relativamente al Sistema Funzionale	Realizzazione di un sistema di infrastrutture a servizio della balneazione relazionato all'utenza prevista e compatibile con il carattere di "naturalità" dell'ambiente litoraneo attraverso i seguenti obiettivi specifici	Realizzazione di un sistema di infrastrutture in grado di consentire una gestione e una fruizione diversificata dei diversi ambiti dell'arenile, commisurata al carattere ambientale dei luoghi e all'utenza prevista (fasce funzionali)
		Miglioramento dei servizi pubblici esistenti
		Concentrazione dei servizi e localizzazione degli stessi in aree strategiche al fine di migliorarne l'accessibilità ed il dimensionamento, facilitarne la gestione e ridurre l'impatto sull'ambiente ed il paesaggio

Contenuti dei PSC		Azioni
Relativamente al Sistema Ambientale e Paesaggistico	Tutela e valorizzazione delle emergenze naturalistiche esistenti	Riordino dei percorsi e del sistema di accessibilità
		Protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile (sistemi dunali), ricostruzione e potenziamento della vegetazione tipica dunale ed endemica, nonché rimboschimento con specie autoctone.
Relativamente al Sistema Funzionale	Recupero della morfologia dell'arenile e integrazione dei corridoi di connessione ecologica	Indicazioni circa la necessità di ripristinare una condizione di naturalità e di recupero di situazioni di degrado (vedi foce Biferno) in corrispondenza delle fiumare che attraversano la fascia costiera anche nello spirito di ripristinare la funzione delle fiumare quali corridoi ecologici che caratterizzano la naturalità del paesaggio costiero. Rinaturalizzare i corsi d'acqua.
		Realizzazione di un sistema di percorsi in arenile e nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro eventuale rimozione.
		Salvaguardia all'interno della fascia costiera di corridoi di connessione ecologica "fascia filtro" al fine di svolgere una funzione di "cuscinetto ecologico" tra l'arenile e le aree circostanti.

Mitigazione degli impatti	
Relativamente al Sistema Ambientale e Paesaggistico	Ricostruzione di uno stato naturale longitudinale continuo, quale elemento di separazione fisica e paesaggistica dell'arenile dalle aree retrostanti attraverso la salvaguardia del verde esistente.
Relativamente al Sistema Funzionale	Migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune fasce funzionali e di idonei percorsi removibili, in materiale biocompatibile
	Adozione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione degli impianti, considerati tra l'altro quali criteri premianti nella valutazione delle istanze di concessione demaniale
	Laddove previste le aree di parcheggio devono essere protette e schermate con piantumazioni arboree ed intervallate da spazi di sosta pedonale tenuti a giardino

Per garantire che l'impatto ambientale negativo degli interventi urbanistici risulti minimo, nel 1998 viene redatto il Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile), attraverso il quale sono stati introdotti requisiti regolamentari specifici relativi alle valutazioni preliminari dell'impatto ambientale di piani, programmi o di altra modalità di intervento sul territorio. Sulla base di tali linee di indirizzo e con riferimento anche agli indirizzi nazionali stabiliti in materia di sviluppo sostenibile di cui alla Delibera n. 57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", sono stati identificati i criteri di valutazione di sostenibilità, ritenuti congrui e pertinenti con le finalità ed con l'ambito di competenza del Piano Comunale di Spiaggia, rispetto ai quali è stato effettuato uno screening di verifica di coerenza con gli obiettivi del Piano.

Criteri di valutazione di Sostenibilità per la verifica di coerenza con il Piano Comunale di Spiaggia:
A. Uso sostenibile delle risorse naturali;
B. Promuovere il risparmio energetico con riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
C. Impiego di risorse rinnovabili;
D. Riduzione della produzione, recupero di materia e sensibilizzazione per la raccolta differenziata;
E. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
F. Protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
G. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
H. Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi;
I. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
L. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;

Sulla base dei criteri sopraindicati è stata predisposta una matrice di coerenza per la verifica degli obiettivi e delle azioni dei Piani Spiaggia Comunali.

		Criteri di valutazione di Sostenibilità									
Obiettivi specifici		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
Sistema Ambientale e Paesaggistico	Liberazione della visuale della battigia e del mare					X				X	
	Mitigazione degli impatti lungo la fascia costiera dovuti alla presenza di :aree urbanizzate e relativi accessi al mare carrabili e pedonali, parcheggi ed altri servizi alla balneazione attraverso l’individuazione di una fascia “filtro” (verde pubblico attrezzato) con funzione di (cuscinetto) raccordo con l’area interna più antropizzata					X	X		X	X	
	Uso di forme e materiali compatibili con la naturalità dei luoghi e armonicamente inserite nell’ambiente circostante					X				X	
	Mitigazione degli impatti all’interno dell’arenile dovuti alla presenza di strutture a servizio della balneazione (chioschi, percorsi pedonali, servizi, cabine, docce ecc) attraverso l’inserimento di criteri di sostenibilità ambientale sia in ordine alla realizzazione che alla gestione degli stessi	X	X	X	X			X		X	X
Sistema Funzionale	Realizzazione di un sistema di infrastrutture in grado di consentire una gestione e una fruizione diversificata dei diversi ambiti dell’arenile, commisurata al carattere ambientale dei luoghi e all’utenza prevista (fasce funzionali)					X	X		X		
	Miglioramento dei servizi pubblici esistenti e adeguamento agli standards									X	
	Concettazione dei servizi e localizzazione degli stessi in aree strategiche al fine di migliorarne l’accessibilità e il dimensionamento, facilitarne la gestione, ridurre l’impatto sull’ambiente e il paesaggio	X				X	X	X	X	X	

		Criteri di valutazione di Sostenibilità									
Azioni		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
Sistema Ambientale e Paesaggistico	Riordino dei percorsi e del sistema di accessibilità					X	X			X	
	Protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile (sistemi dunali)	X				X	X	X	X	X	
Sistema Funzionale	Indicazioni circa la necessità di ripristinare una condizione di naturalità e di recupero di situazioni di degrado (vedi foce Biferno) in corrispondenza delle fiumare che attraversano la fascia costiera anche nello spirito di ripristinare la funzione delle fiumare quali corridoi ecologici che caratterizzano la naturalità del paesaggio costiero.	X				X	X	X	X	X	
	Realizzazione di un sistema di percorsi in arenile e nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro eventuale rimozione.					X				X	
	Salvaguardia all'interno della fascia costiera di corridoi di connessione ecologica "fascia filtro" al fine di svolgere una funzione di "cuscinetto ecologico" tra l'arenile e le aree circostanti.	X				X	X	X	X	X	

		Criteri di valutazione di Sostenibilità									
Azioni di mitigazione		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
Sistema Ambientale e Paesaggistico	Ricostruzione di uno stato naturale longitudinale continuo, quale elemento di separazione fisica e paesaggistica dell'arenile dalle aree retrostanti attraverso la salvaguardia del verde esistente	X				X	X	X	X	X	
Sistema Funzionale	Migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune fasce funzionali e di idonei percorsi removibili, in materiale biocompatibile	X				X	X			X	
	Adozione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione degli impianti, considerati tra l'altro quali criteri premianti nella valutazione delle istanze di concessione demaniale	X	X	X	X	X		X	X	X	X
	Laddove previste le aree di parcheggio devono essere protette e schermate con piantumazioni arboree e intervallate da spazi di sosta pedonale tenuti a giardino	X				X	X		X	X	

A dimostrazione della congruità dell'intervento con i criteri di sostenibilità ambientale si è fatto riferimento ai contenuti dell'allegato II della Direttiva CE 42/2001 la quale ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente fin dalle prime fase procedurali.

Si riportano le seguenti conclusioni che saranno ulteriormente verificate nelle fasi successive del processo di VAS:

- allo stato attuale, sul Piano proposto, non si riscontrano problemi ambientali di particolare rilevanza;
- gli interventi ammissibili, per dimensioni e standard tipologici, non interferiscono con altri progetti e non precludono lo svolgersi di altre attività nelle vicinanze; inoltre visto lo specifico ambito di competenza del Piano, esso agisce a completamento della pianificazione del territorio raccordando il sistema marino - costiero con il tessuto urbano costiero già esistente;
- Il piano comprende aree rientranti nel perimetro di siti di interesse comunitario, SIC 7222216 individuo anche come Zona a Protezione Speciale ZPS “Foce Biferno – Litorale di Campomarino”, SIC 7282217 “Foce Saccione – Bonifica Ramitelli” e SIC 7228221 “Foce Trigno – Marina di Setacciato”, la sua attuazione non interferisce con la tutela dei siti anzi alcune azioni/obiettivi sono volti a migliorare le azioni di tutela delle aree sensibili costiere.
- la salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali è stato certamente uno dei principi guida nelle scelte del piano stesso, riscontrabile sia nelle prescrizioni d’uso dell’arenile sia nell’organizzazione ed articolazione delle fasce di utilizzo con l’introduzione, in particolare , di una fascia filtro che possa fungere da “cuscinetto” verde tra l’arenile vero e proprio e l’ambito costiero antropizzato (Comune di Campomarino)
- il Piano prevede la tutela delle specie autoctone per limitare l’introduzione di specie alloctone che alterano la specificità dei luoghi.
- al fine di rendere maggiormente sostenibile i futuri interventi sono stati inseriti criteri di gestione sostenibile delle strutture balneari, al fine di minimizzare l’utilizzo di risorse ambientali non rinnovabili, che saranno considerati quali elementi premianti nella valutazione delle domande di concessioni così come nell’assegnazione delle stelle marine.

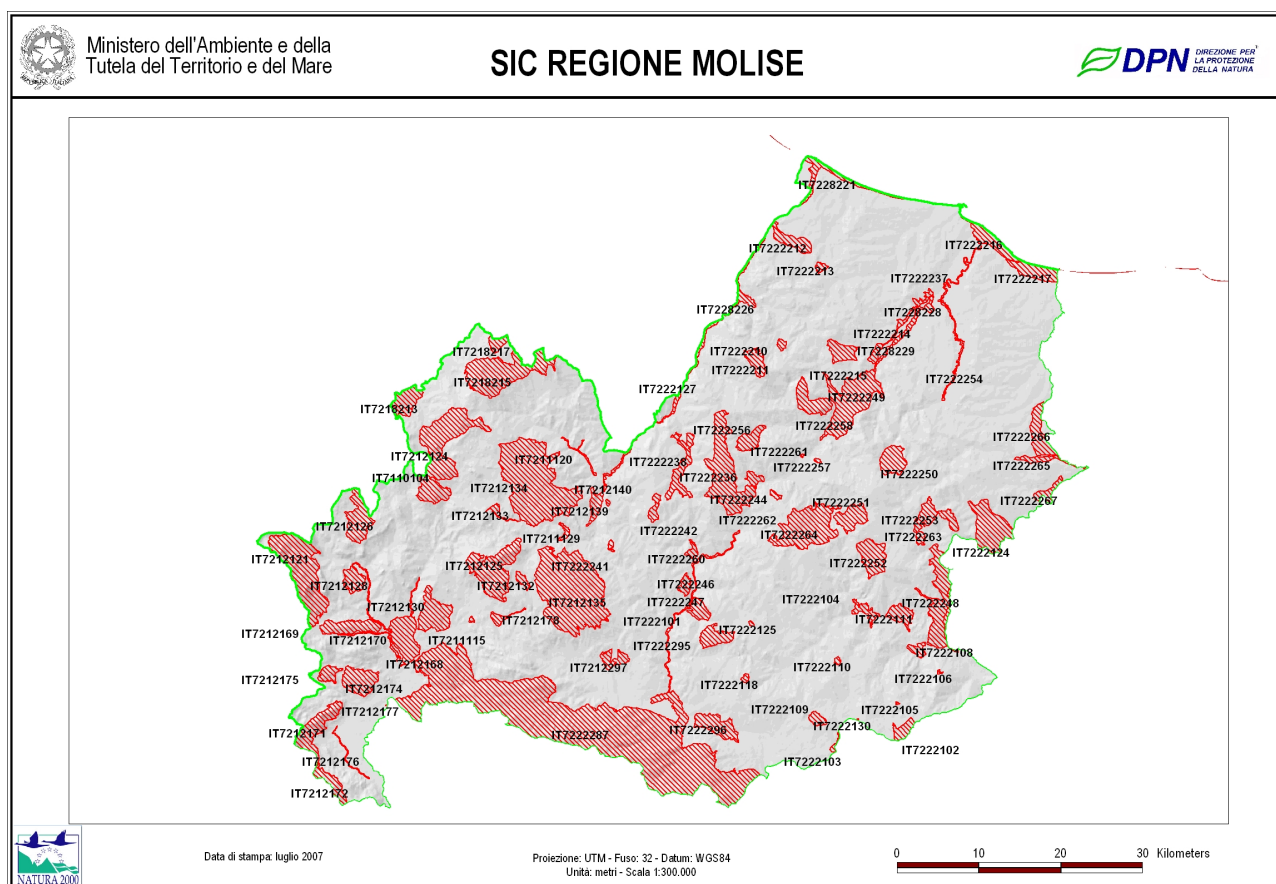
4.5 Individuazione delle aree sostenibili e elementi di criticità

La costa litoranea molisana, che prendiamo in considerazione comprende tre municipalità, percorrendo da sud-est a nord-ovest troviamo i comuni di Campomarino, Termoli e Montenero di Bisaccia.

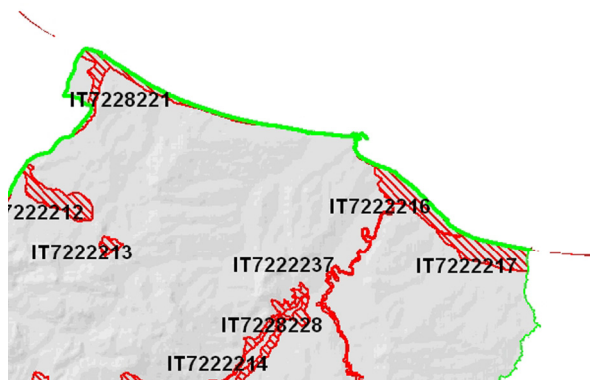
Essa presenta, come abbiamo precedentemente detto, uno scenario estremamente variegato e differenziato sia dal punto di vista geomorfologico, sia da quello dello sfruttamento urbanistico del territorio che in relazione all'uso turistico recettivo.

Il litorale è costituito in prevalenza da costa bassa, comprendendo piccole pianure alluvionali costiere e cordoni dunali olocenici, e da brevi tratti di costa alta, localizzati in corrispondenza del promontorio di Termoli. I bacini idrografici dei corsi d'acqua che sfociano lungo il litorale (Trigno, Biferno, Saccione e minori ad essi interposti), risultano impostati in prevalenza su terreni arenaceo-marnosi e politico-argillosi, come d'altronde anche i rilievi costieri che si affacciano direttamente lungo la costa. Le spiagge presenti lungo la costa, di conseguenza, sono generalmente sabbiose e soltanto in alcuni tratti, come nell'area intorno alla foce Trigno, di tipo ghiaioso.

Aree di elevato valore naturalistico interessano tutti i Comuni della costa litoranea.



Fonte: Ministero dell'Ambiente e Della Tutela del Territorio – sito web : www.miniambiente.it



All' estremo limite sud-est in corrispondenza del corso torrentizio denominato Saccione al confine con la Regione Puglia nei pressi della foce del fiume Saccione si evidenzia la presenza del Sito di Interesse Comunitario, ai sensi della Direttiva CE 92/437 "Habitat", ricompreso nella Rete Natura 2000 e denominato "Foce Saccione – Bonifica Ramitelli".

Il sito è identificato con il Codice Natura 2000 **IT7282217**, si estende su una superficie di ha 870 , all'interno della Regione Biogeografica Mediterranea, ricadente nel territorio del Comune di Campomarino alle coordinate geografiche: longitudine E 15° 06' 40", latitudine N 41° 55' 30", ad un'altezza compresa tra il livello del mare e i 15 m s.l.m.

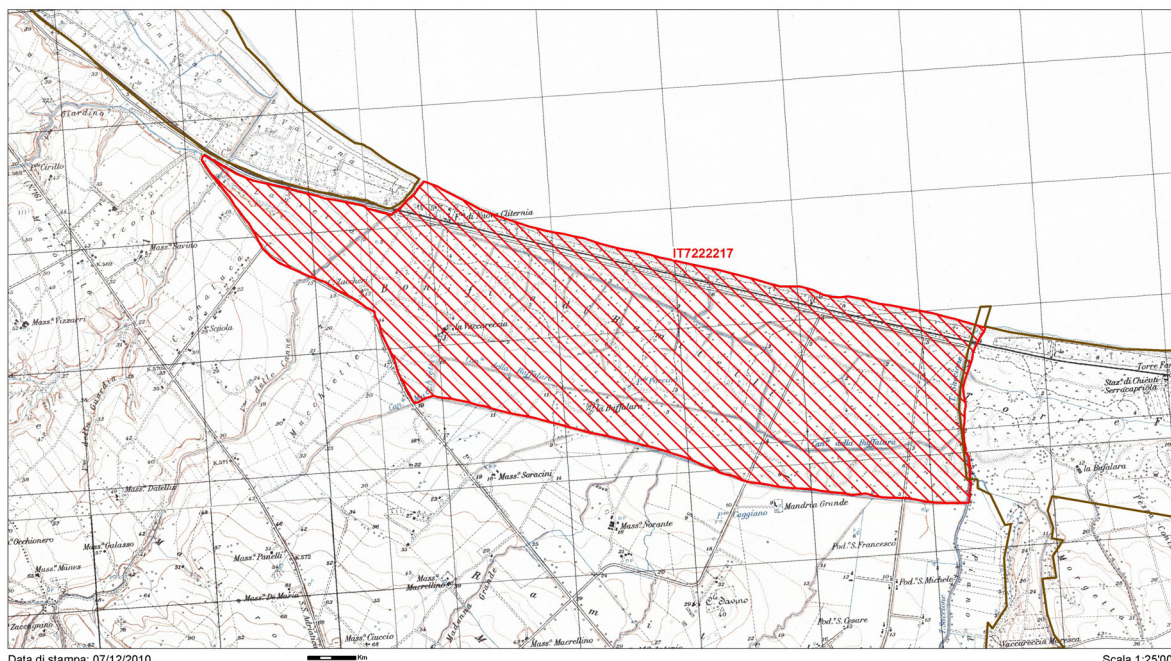


Regione: Molise

Codice sito: IT7222217

Superficie (ha): 870

Denominazione: Foce Saccione - Bonifica Ramitelli



Legenda
 [Red hatched box] sito IT7222217
 [Yellow box] altri siti
 Base cartografica: IGM 1:25'000

Fonte: Ministero dell'Ambiente e Della Tutela del Territorio – sito web : www.miniambiente.it

Caratteristiche del sito

Il territorio del sito è coperto in gran parte da coltivazioni erbacee che occupano l'area retrodunale della bonifica Ramitelli, a mosaico con aree agroforestali e praterie e pascoli.

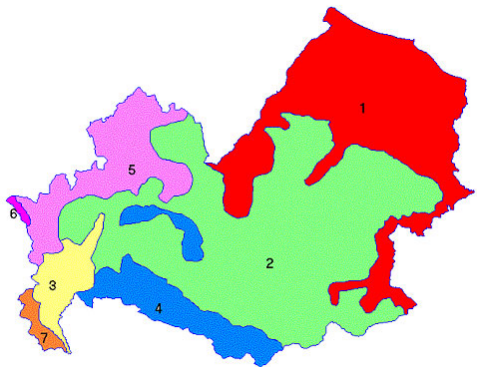
La linea di costa e le dune ospitano numerosi habitat di interesse comunitario tra cui la macchia a ginepri dunali estremamente rara lungo il litorale adriatico italiano. Ben rappresentati gli habitat delle dune embrionali e dune mobili.

Geomorfologia

Il territorio in esame è caratterizzato da un andamento del terreno interamente pianeggiante e per quanto riguarda la geologia locale, l'area di interesse si inquadra in un contesto geologico caratterizzato da sabbie di spiagge e da suoli *entisuoli xeropsammens*.

Clima

Il sito rientra nella Regione Mediterranea Termotipo Mesomediterraneo inferiore, Ombrotipo Subumido inferiore.



REGIONE MEDITERRANEA		
Unità fitoclimatica 1		Termotipo collinare Ombrotipo subumido
REGIONE TEMPERATA		
Unità fitoclimatica 2		Termotipo collinare Ombrotipo subumido
Unità fitoclimatica 3		Termotipo collinare Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 4		Termotipo montano Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 5		Termotipo montano-subalpino Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 6		Termotipo subalpino Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 7		Termotipo collinare Ombrotipo umido

1 Unità fitoclimatica

Stazioni: Gambatesa, Palata, Trivento, Larino, Termoli, Vasto, Serracapriola

Sistema: piane alluvionali del Basso e Medio Molise, sistema basale e collinare del Basso Molise

Sottosistemi: alluvioni e terrazzi fluviali del Trigno, alluvioni e terrazzi fluviali del F. Fortore, alluvioni e terrazzi fluviali del F. Sinarca, Biferno e Cigno, terrazzi fluviali del T. Saccione; sottosistema collinare ad argille sabbiose e sabbie argillose intervallate ad argille varicolori ed argilliti; sottosistema collinare dei conglomerati, ghiaie e sabbie di ambiente marino; sottosistema collinare a brecce e brecciole calcareo-organogene della formazione della Daunia con lenti di selce.

Altezza: 0-550 m s.l.m.

Precipitazioni annuali: 674 mm con il massimo principale in Novembre ed uno primaverile a Marzo. La sensibile riduzione degli apporti idrici durante i mesi estivi (P est 109 mm), tali da determinare 3 mesi di aridità estiva di significativa intensità (SDS 82, YDS 102), determinano nel complesso un'escursione pluviometrica di modesta entità.

Temperature: media annua compresa tra 14 e 16°C (media 14,9°C) inferiore a 10 °C per 4 mesi all'anno e mai inferiore a 0°C. Temperature medie minime del mese più freddo comprese fra 2,7-5,3°C (media 3,7°C). Incidenza dello stress da freddo rilevante se relazionata ad un settore costiero e subcostiero (YCS 102, WCS 82). (Fig. 1)

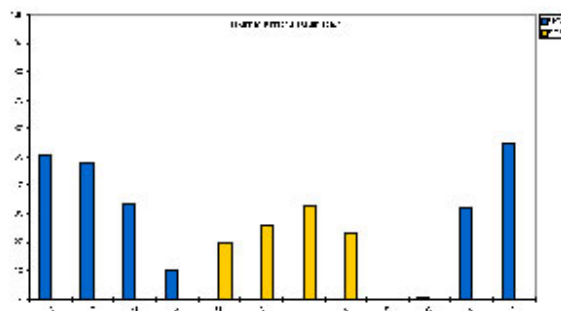
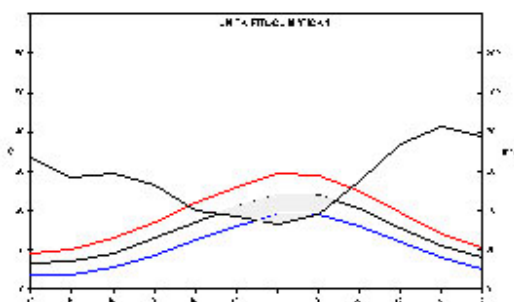


Fig. 1 - Diagrammi climatici di Walter & Lieth e di Mitrakos relativi alla Unità Fitoclimatica 1

Termotipo Mesomediterraneo

Ombrotipo Subumido

CODICE SITO	IT7282217	NOTE
Tipo sito	E	Sito proposto come SIC
Regione biogeografica	Mediterranea	
Regione amministrativa	Molise 100%	Codice NUTS: IT72
Area	870,00 (ha)	Unità di misura: Ha
Altitudine minima	0 m s.l.m.	
Altitudine massima	15 m s.l.m.	
Coordinate geografiche	Longitudine: E 15° 05' 56" Latitudine: N 41° 55' 42"	
Individuazione cartografica	Foglio	Scala 1 : 25.000

Qualità e importanza

Il sito presenta un elevato grado di conservazione e naturalità per gli habitat rilevati. Costituisce, nel complesso, un'area ecologicamente importante per molte specie di ornitofauna e per *Testudo hermanni* ed *Emys orbicularis*, quest'ultime specie in declino nel territorio molisano.

TIPI DI HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43 presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Codice	Descrizione	COP %	RP	SR	CS	GL
2250	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	2.2	A	B	B	A
2270	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	1.5	B	C	B	B
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	1	A	B	A	A
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	0.5	B	B	B	B
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei <i>Cisto-Lavenduletalia</i>)	0.5	B	C	B	B
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	0.5	B	B	B	B
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	0.2	B	C	B	B
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>	0.1	C	C	C	C
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> o <i>Quercus rotundifolia</i>	0.1	B	C	C	C
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	0.1	A	B	A	A

1310	Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose	0.01	B	C	B	B
1510	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)	0.01	B	C	C	B
2190	Depressioni umide interdunari	0.01	B	C	B	B
2110	Dune mobili embrionali	0.01	A	B	A	A
1410	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	0.01	B	C	B	B
3170	Stagni temporanei mediterranei	0.01	C	C	B	B

COP % copertura percentuale nel sito

RP rappresentatività

SR superficie relativa

CS grado di conservazione

GL valutazione globale

I parametri della tabella sopra riportata sono così codificati:

Rappresentatività : grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale del sito. Per la codifica della rappresentatività è stato adottato il criterio proposto nel formulario 2000:

A: rappresentatività eccellente

B: buona rappresentatività

C: rappresentatività significativa

Superficie relativa : superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale. Per la codifica della superficie relativa è stato adottato il criterio proposto nel formulario 2000:

A: $100 \geq p > 15 \%$

B: $15 \geq p > 2 \%$

C: $2 \geq p > 0 \%$

Stato di conservazione : grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino. Per la codifica dello stato di conservazione è stato adottato il criterio proposto nel formulario 2000:

A: conservazione eccellente

B: buona conservazione

C: conservazione media o ridotta

Valutazione globale: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione. Per la codifica della valutazione globale è stato adottato il criterio proposto nel formulario 2000:

A: valore eccellente

B: valore buono

C: valore significativo

Specie guida per l'indicazione degli habitat :

Habitat	Specie floristiche principali
2250	<i>Juniperus oxycedrus</i> L. subsp. <i>macrocarpa</i> (Sibth. & Sm.) Neilr., <i>Phillyrea latifolia</i> L.
2270	<i>Pinus pinea</i> L., <i>P. halepensis</i> Mill., <i>P. pinaster</i> Aiton
1210	<i>Cakile maritima</i> Scop. subsp. <i>maritima</i> , <i>Salsola kali</i> L., <i>Chamaesyce peplis</i> (L.) Prokh. (= <i>Euphorbia peplis</i> L.)
2230	<i>Silene colorata</i> Poir., <i>Vulpia fasciculata</i> (Forssk.) Fritsch, <i>Ononis</i> <i>variegata</i> L., <i>Malcolmia nana</i> (DC.) Boiss.
2260	<i>Cistus creticus</i> L. subsp. <i>creticus</i> , <i>Helianthemum jonium</i> Lacaita, <i>Erica multiflora</i> L., <i>Halimium halimifolium</i> (L.) Willk. subsp. <i>halimifolium</i>
2240	<i>Brachypodium caespitosus</i> Host) Roem. & Schult., <i>Bromus</i> <i>madritensis</i> L., <i>Avena barbata</i> Pott ex Link
92A0	<i>Populus alba</i> L., <i>Salix alba</i> L.
3250	<i>Glaucium flavum</i> Crantz, <i>Raphanus raphanistrum</i> L. subsp. <i>landra</i> (DC.) Bonnier & Layens (= <i>Raphanus maritimus</i> Sm.)
9340	<i>Quercus ilex</i> L. subsp. <i>ilex</i> , <i>Phyllirea latifolia</i> L.
2120	<i>Ammophila arenaria</i> (L.) Link subsp. <i>australis</i> (Mabille) Lainz, <i>Eryngium maritimum</i> L., <i>Calystegia soldanella</i> (L.) Roem. & Schult.
1310	<i>Salicornia patula</i> Duval-Jouve
1510	<i>Limonium narborensense</i> Mill., <i>Artemisia caerulea</i> L. subsp. <i>caerulea</i> (= <i>Artemisia caerulea</i> L.)
2190	<i>Erianthus ravennae</i> (L.) P.Beauv., <i>Juncus acutus</i> L. subsp. <i>acutus</i>
2110	<i>Elymus farctus</i> (Viv.) Runemark ex Melderis subsp. <i>farctus</i> , <i>Otanthus maritimus</i> (L.) Hoffmanns. & Link subsp. <i>maritimus</i> , <i>Medicago marina</i> L.
1410	<i>Juncus acutus</i> L. subsp. <i>acutus</i> , <i>J. maritimus</i> Lam., <i>Plantago</i> <i>crassifolia</i> Forssk.
3170	<i>Juncus bufonius</i> L., <i>J. hybridus</i> Brot., <i>Isolepis cernua</i> (Vahl) Roem. & Schult.

Tra le caratteristiche generali del sito la Rete Natura 2000 riporta la seguente tabella relativa alla copertura percentuale degli habitat presenti:

Tipi di habitat all'interno del SIC	% coperta
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	15
Marine areas, Sea inlets	5
Tidal rivers, Estuaries, Mud flats, Sand flats, Lagoons (including saltwork basins)	2
Coastal sand dunes, Sand beaches, Machair	5
Shingle, Sea cliffs, Islets	5
Inland water bodies (Standing water, Running water)	10
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	5
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	12
Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)	30
Broad-leaved deciduous woodland	3
Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	8

Vulnerabilità

Gli habitat dunali si trovano in buono stato di conservazione e vanno preservati da interventi antropici legati allo sfruttamento del litorale a scopi turisticoricreativi.

Diversa è la situazione nel retroduna, dove l'impatto delle opere di bonifica e l'agricoltura intensiva hanno ridotto fortemente la distribuzione di diversi habitat.

Anche l'ambiente di foce del fiume Saccione, fortemente artificializzato, per la costruzione di strade e cementificazione degli argini, limita lo sviluppo degli habitat legati alle sponde del fiume. Si auspica quindi una destinazione d'uso che consenta la sopravvivenza di ambienti naturali e non modifichi la morfologia dunale e il naturale decorso dei corsi d'acqua verso il mare.

Fauna esistente

Uccelli elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409 CEE (scheda 3.2 a Rete Natura 2000) *specie prioritarie								
Codice	Nome	Popolazione			Valutazione Sito			
		Riprod.	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.			
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	P						
A024	<i>Ardeola ralloides</i>				P			
A026	<i>Egretta garzetta</i>				P			
A027	<i>Egretta alba</i>				P			
A029	<i>Ardea purpurea</i>				P			
A034	<i>Platalea leucorodia</i>				P			
A073	<i>Milvus migrans</i>				P			
A081	<i>Circus aeruginosus</i>				P			
A084	<i>Circus pygargus</i>			P				
A097	<i>Falco vespertinus</i>				P			
A098	<i>Falco columbarius</i>			P				
A131	<i>Himantopus himantopus</i>				P			
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>				P			
A151	<i>Philomachus pugnax</i>				P			
A166	<i>Tringa glareola</i>				P			
A176	<i>Larus melanocephalus</i>				P			
A180	<i>Larus genei</i>				P			
A196	<i>Chlidonias hybridus</i>				P			
A197	<i>Chlidonias niger</i>				P			
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>		P					

Uccelli migratori abituali non elencati nell’Allegato 1 della Direttiva 79/409 CEE (scheda 3.2 b Rete Natura 2000)								
Codice	Nome	Popolazione			Valutazione Sito			
		Riprod	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod	Svern.	Stazion.			
A028	<i>Ardea cinerea</i>				P			
A099	<i>Falco subbuteo</i>				P			
A130	<i>Haematopus ostralegus</i>				P			
A136	<i>Charadrius dubius</i>				P			
A137	<i>Charadrius hiaticula</i>				P			
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>		P					
A145	<i>Calidris minuta</i>				P			
A147	<i>Calidris ferruginea</i>				P			
A162	<i>Tringa totanus</i>				P			
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>				P			
A169	<i>Arenaria interpres</i>				P			
A198	<i>Celidonis leucopterus</i>				P			
A177	<i>Larus minutus</i>				P			
A382	<i>Emberiza melanocephala</i>		P					

Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato 2 della Direttiva 92/43 CEE (scheda 3.2 d Rete Natura 2000)									
Codice	Nome	Popolazione				Valutazione Sito			
		Riprod	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod	Svern.	Stazion.				
1217	<i>Testudo hermanni</i>	P				C	C	A	B
1220	<i>Emys orbicularis</i>	P				C	C	A	B

Pesci elencati nell'Allegato 2 della Direttiva 92/43 CEE (scheda 3.2 e Rete Natura 2000)								
Codice	Nome	Popolazione				Valutazione Sito		
		Riprod	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento
			Riprod	Svern.	Stazion.			
1120	<i>Alburnus albidus</i>	P				D		

Invertebrati elencati nell'Allegato 2 della Direttiva 92/43 CEE (scheda 3.2 f Rete Natura 2000) *specie prioritarie									
Codice	Nome	Popolazione				Valutazione Sito			
		Riprod	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod	Svern.	Stazion.				
1062	Melanargia arge	P				D			

Altre specie importanti di Fauna (scheda 3.3 Rete Natura 2000)			
GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
I	<i>Unio elongatus</i>	P	C
I	<i>Zerynthia polyxena</i>	P	C
P	<i>Dicentrarchus labrax</i>	P	D
P	<i>Mugil cephalus</i>	P	D
P	<i>Sparus auratus</i>	P	D
A	<i>Triturus italicus</i>	P	C

In corrispondenza del corso fluviale denominato Biferno , nei pressi della foce del fiume si evidenzia la presenza del Sito di Interesse Comunitario denominato **“Foce Biferno - Litorale di Campomarino”** identificato con il Codice Natura 2000 **IT7282216** individuato anche come Zona a Protezione Speciale (ZPS).

Esso si estende su una superficie di ha 817,00 ubicata in agro del comune di Campomarino e in piccola parte nel comune di Termoli (litorale sud zona martinelle – torrente Ponte sei voci), alle coordinate geografiche: longitudine E 15° 02' 28", latitudine N 41° 57' 58", ad un'altezza compresa tra il livello del mare e i 12 m s.l.m.

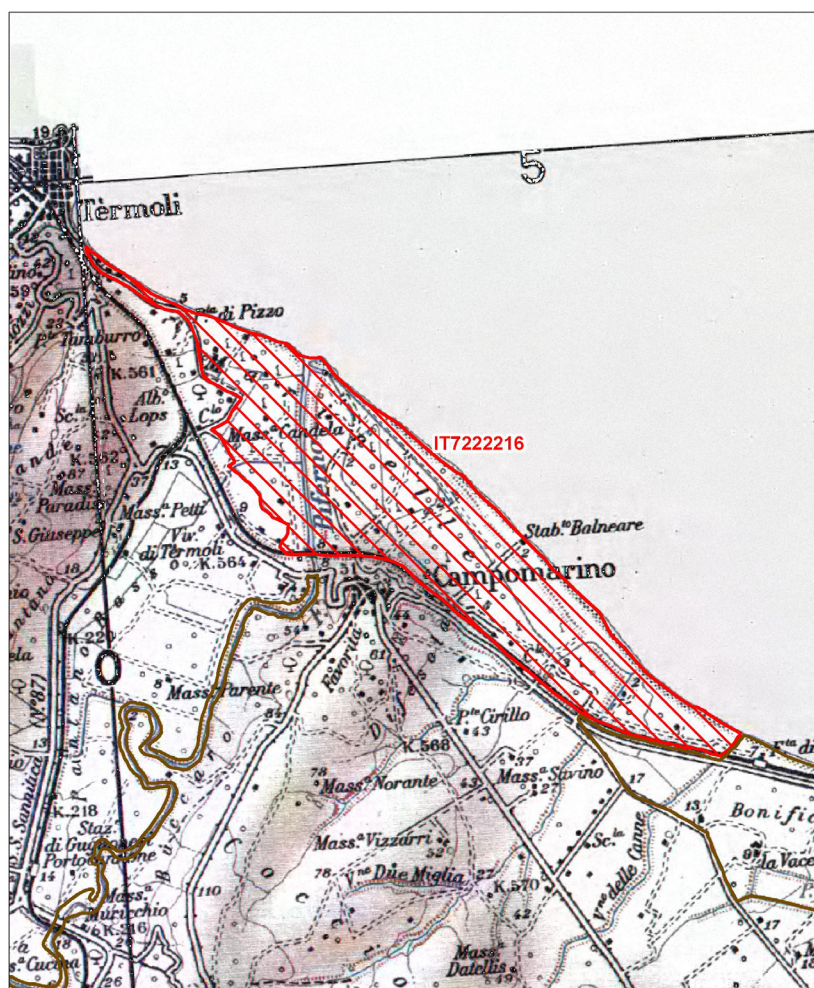


Regione: Molise

Codice sito: IT7222216

Superficie (ha): 817

Denominazione: Foce Biferno - Litorale di Campomarino



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.25 0.5 Km

Scala 1:50'000



Legenda

sito IT7222216

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Fonte: Ministero dell'Ambiente e Della Tutela del Territorio – sito web : www.miniambiente.it

Caratteristiche del sito

Il sito è occupato per quasi la metà del suo territorio da superfici artificiali e agro-pastorali soprattutto a ridosso della foce del fiume Biferno.

Vi sono aree forestali e semi-naturali con netta dominanza di praterie secondarie. Altri aspetti del paesaggio sono le zone umide palustri e i boschi litoranei di conifere.

Il sito è uno dei più ricchi di tutta la regione e presenta habitat dunali e retrodunali oltre a numerosi altri habitat di ambienti salini molto rari lungo il litorale adriatico.

Geomorfologia

Il territorio in esame è caratterizzato da un andamento del terreno interamente pianeggiante e per quanto riguarda la geologia locale, l'area di interesse si inquadra in un contesto geologico caratterizzato da sabbie di spiagge e da suoli *entisuoli xerofluvents*.

Clima

Il sito rientra nella Regione Mediterranea Termotipo Mesomediterraneo inferiore, Ombrotipo Subumido inferiore, alla cui descrizione si rimanda.

CODICE SITO	IT7282216	NOTE
Tipo sito	G	Sito proposto come SIC
Regione biogeografica	Mediterranea	
Regione amministrativa	Molise 100%	Codice NUTS: IT72
Area	817,00 (ha)	Unità di misura: Ha
Altitudine minima	0 m s.l.m.	
Altitudine massima	12 m s.l.m.	
Coordinate geografiche	Longitudine: E 15° 02' 28" Latitudine: N 41° 57' 58"	
Individuazione cartografica	Foglio	Scala 1 : 25.000

Qualità e importanza

Per sua stessa natura quale zona di contatto tra ambiente fluviale e marino con gli aspetti vegetazionali che ne conseguono il sito, in particolare presenta un elevato numero di tipologie di habitat tipiche dell'ambiente costiero che presentano un buon grado di conservazione e rappresentatività. E' area di stazionamento per una considerevole ornitofauna e l'ambiente fluviale è anche importante per l'ecologia dell' *Emys orbicularis*.

TIPI DI HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43 presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Codice	Descrizione	COP %	RP	SR	CS	GL
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	4.3	C	C	B	C
2270	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	2.7	B	B	B	B
2110	Dune mobili embrionali	0.4	B	B	B	B
2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua	0.3	B	B	B	B
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei <i>Cisto-Lavenduletalia</i>)	0.3	B	B	A	B
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	0.3	B	C	B	B
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	0.2	B	C	C	B
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	0.1	c	C	c	c
1130	Estuari	0.1	B	C	B	B
1510	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)	0.01	B	B	B	B
2190	Depressioni umide interdunari	0.01	B	C	B	B
1410	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	0.01	B	B	B	B
1420	Perticaie alofile mediterranee e termo-atlantiche (<i>Arthrocnementalia fruticosae</i>)	0.01	B	C	A	B
1430	Pereticeie alonitrifile iberiche (Pegano-Salsoletea)	0.01	B	C	B	B
1310	Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose	0.01	B	C	A	B
3170	Stagni temporanei mediterranei	0.01	B	C	B	B

Specie guida per l'indicazione degli habitat :

Habitat	Specie floristiche principali
1210	<i>Cakile maritima</i> Scop. subsp. <i>maritima</i> , <i>Salsola kali</i> L., <i>Chamaesyce peplis</i> (L.) Prokh. (= <i>Euphorbia peplis</i> L.)
2270	<i>Pinus pinea</i> L., <i>P. halepensis</i> Mill., <i>P. pinaster</i>
2110	<i>Elymus farctus</i> (Viv.) Runemark ex Melderis subsp. <i>farctus</i> , <i>Otanthus maritimus</i> (L.) Hoffmanns. & Link subsp. <i>maritimus</i> , <i>Medicago marina</i> L.
2240	<i>Brachypodium caespitosus</i> Host) Roem. & Schult., <i>Bromus madritensis</i> L., <i>Avena barbata</i> Pott ex Link
2260	<i>Cistus creticus</i> L. subsp. <i>creticus</i> , <i>Helianthemum jonium</i> Lacaita, <i>Erica multiflora</i> L., <i>Halimium halimifolium</i> (L.) Willk. subsp. <i>halimifolium</i>
2230	<i>Silene colorata</i> Poir., <i>Vulpia fasciculata</i> (Forssk.) Fritsch, <i>Ononis variegata</i> L., <i>Malcolmia nana</i> (DC.) Boiss.

2120	<i>Ammophila arenaria</i> (L.) Link subsp. <i>australis</i> (Mabille) Laínz, <i>Eryngium maritimum</i> L., <i>Calystegia soldanella</i> (L.) Roem. & Schult.
92A0	<i>Populus alba</i> L., <i>Salix alba</i> L.
1130	<i>Phragmites australis</i> (Cav.) Trin. ex Steud. subsp. <i>australis</i> , <i>Suaeda maritima</i> (L.) Dumort., <i>Tripolium pannonicum</i> (Jacq.) Dobrocz. s.l. (= <i>Aster tripolium</i> L.)
1510	<i>Limonium narborensense</i> Mill., <i>Artemisia caerulea</i> L. subsp. <i>caerulea</i> (= <i>Artemisia caerulea</i> L. s.l.)
2190	<i>Erianthus ravennae</i> (L.) P.Beauv., <i>Juncus acutus</i> L. subsp. <i>acutus</i>
1410	<i>Juncus acutus</i> L. subsp. <i>acutus</i> , <i>J. maritimus</i> Lam., <i>Plantago crassifolia</i> Forssk.
1420	<i>Sarcocornia perennis</i> (Mill.) A.J. Scott, <i>Sarcocornia fruticosa</i> (L.) A.J. Scott, <i>Atriplex portulacoides</i> L.
1430	<i>Atriplex halimus</i> L., <i>Suaeda vera</i> J.F. Gmel.
1310	<i>Salicornia patula</i> Duval-Jouve
3170	<i>Juncus bufonius</i> L., <i>J. hybridus</i> Brot., <i>Isolepis cernua</i> (Vahl) Roem. & Schult.

Tra le caratteristiche generali del sito la Rete Natura 2000 riporta la seguente tabella relativa alla copertura percentuale degli habitat presenti:

Tipi di habitat all'interno del SIC	% coperta
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	20
Marine areas, Sea inlets	15
Tidal rivers, Estuaries, Mud flats, Sand flats, Lagoons (including saltwork basins)	5
Salt marshes, Salt pastures, Salt steppes	5
Coastal sand dunes, Sand beaches, Machair	15
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	5
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	5
Other arable land	20
Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	10

Vulnerabilità

La vulnerabilità è elevata dato che, lungo il corso del fiume si connettono scarichi di centri urbani sprovvisti di adeguate strutture di smaltimento di materiali organici e spesso inorganici. La costa presenta insediamenti turistici e numerose strade che hanno in parte distrutto la vegetazione originaria.

Gli habitat dunali, inoltre, sono sottoposti a fenomeni erosivi della linea di riva particolarmente aggressivi.

Fauna esistente

Uccelli elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409 CEE (scheda 3.2 a Rete Natura 2000) *specie prioritarie								
Codice	Nome	Popolazione			Valutazione Sito			
		Riprod.	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.			
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	P						
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>				P			
A024	<i>Ardeola ralloides</i>				P			
A026	<i>Egretta garzetta</i>				P			
A027	<i>Egretta alba</i>				P			
A029	<i>Ardea purpurea</i>				P			
A031	<i>Ciconia ciconia</i>				P			
A034	<i>Platalea leucorodia</i>				P			
A060	<i>Aythya nyroca</i> *				P			
A081	<i>Circus aeruginosus</i>				P			
A084	<i>Circus pygargus</i>				P			
A097	<i>Falco vespertinus</i>				P			
A119	<i>Porzana porzana</i>				P			
A120	<i>Porzana parva</i>				P			
A131	<i>Himantopus himantopus</i>				P			
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>				P			
A151	<i>Philomachus pugnax</i>				P			
A176	<i>Larus melanocephalus</i>				P			
A180	<i>Larus genei</i>				P			
A195	<i>Sterna albifrons</i>				P			
A196	<i>Chlidonias hybridus</i>				P			
A197	<i>Chlidonias niger</i>				P			

Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409 CEE (scheda 3.2 b Rete Natura 2000)								
Codice	Nome	Popolazione			Valutazione Sito			
		Riprod.	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod.	Svern.	Stazion.			
A036	<i>Cygnus olor</i>				P			
A099	<i>Falco subbuteo</i>				P			
A130	<i>Haematopus ostralegus</i>				P			
A136	<i>Charadrius dubius</i>				P			
A137	<i>Charadrius hiaticula</i>				P			
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>		P					
A145	<i>Calidris minuta</i>				P			
A147	<i>Calidris ferruginea</i>				P			
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>				P			
A169	<i>Arenaria interpres</i>				P			

Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato 2 della Direttiva 92/43 CEE (scheda 3.2 d Rete Natura 2000)									
Codice	Nome	Popolazione				Valutazione Sito			
		Riprod	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod	Svern.	Stazion.				
1217	<i>Testudo hermanni</i>	P							
1220	<i>Emys orbicularis</i>	P				C	C	A	B

Pesci elencati nell'Allegato 2 della Direttiva 92/43 CEE (scheda 3.2 e Rete Natura 2000)									
Codice	Nome	Popolazione				Valutazione Sito			
		Riprod	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod	Svern.	Stazion.				
1120	<i>Alburnus albidus</i>	P				C	C	C	C

Invertebrati elencati nell'Allegato 2 della Direttiva 92/43 CEE (scheda 3.2 f Rete Natura 2000) *specie prioritarie									
Codice	Nome	Popolazione				Valutazione Sito			
		Riprod	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod	Svern.	Stazion.				
1062	Melanargia arge	P				D			
1078	Callimorpha quadripunctaria*	P				D			
1084	Osmoderma eremita*	P				D			

Altre specie importanti di Fauna (scheda 3.3 Rete Natura 2000)			
GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
I	<i>Unio elongatus</i>	P	C
I	<i>Zerynthia polyxena</i>	P	C
I	<i>Cardepia hartigi</i>	P	A
P	<i>Dicentrarchus labrax</i>	P	D
P	<i>Mugil cephalus</i>	P	D
P	<i>Sparus auratus</i>	P	D

In corrispondenza del corso fluviale denominato Trigno , nei pressi della foce del fiume si evidenzia la presenza del Sito di Interesse Comunitario denominato “Foce Trigno – Marina di Setacciato” identificato con il Codice Natura 2000 **IT7228221** .

Esso si estende su una superficie di ha 747,00 ubicata in agro del comune di Montenero di Bisaccia e Petacciato alle coordinate geografiche: longitudine E 14° 50' 01", latitudine N 42° 02' 32", ad un altezza compresa tra il livello del mare e i 50 m s.l.m.

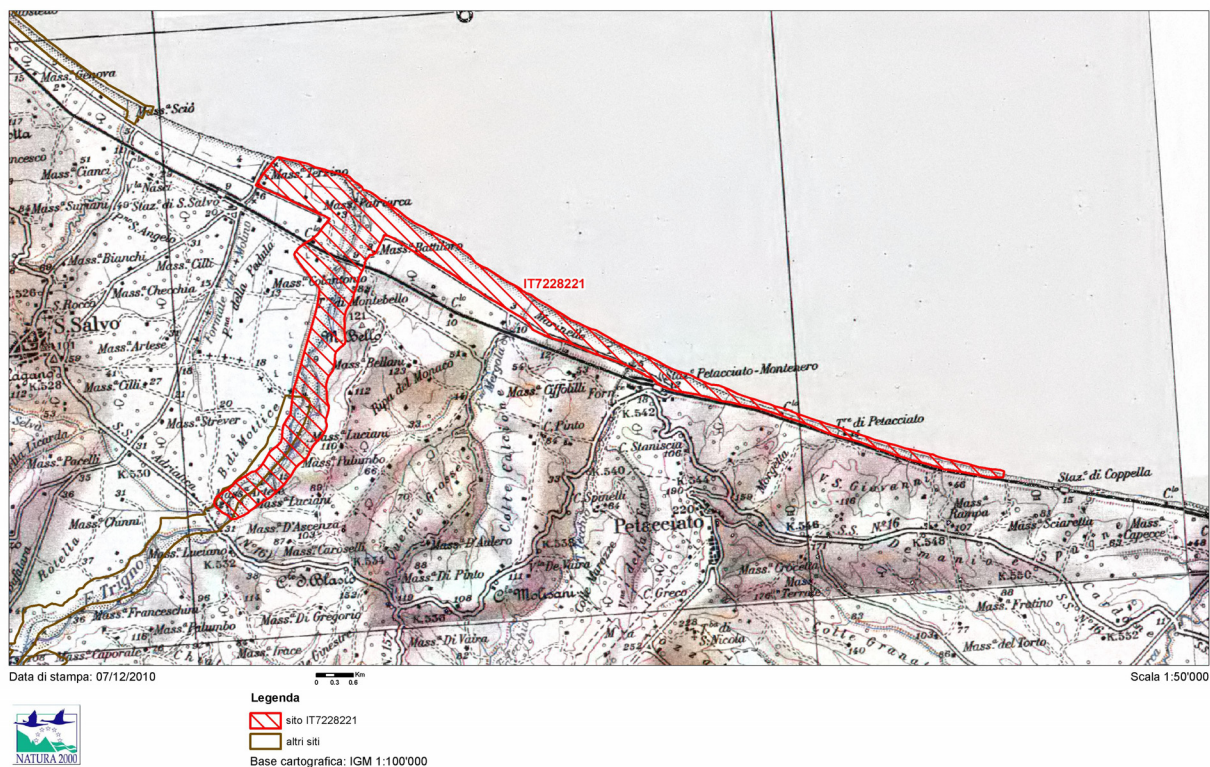


Regione: Molise

Codice sito: IT7228221

Superficie (ha): 747

Denominazione: Foce Trigno - Marina di Petacciato



Fonte: Ministero dell'Ambiente e Della Tutela del Territorio – sito web : www.miniambiente.it

CODICE SITO	IT7228221	NOTE
Tipo sito	E	Sito proposto come SIC
Regione biogeografica	Mediterranea	
Regione amministrativa	Molise 100%	Codice NUTS: IT72
Area	747,00 (ha)	Unita di misura: Ha
Altitudine minima	0 m s.l.m.	
Altitudine massima	50 m s.l.m.	
Coordinate geografiche	Longitudine: E 14° 50' 01" Latitudine: N 42° 02' 32"	
Individuazione cartografica	Foglio	Scala 1 : 25.000

Caratteristiche del sito

La maggior parte del SIC è ricoperto da superfici artificiali e agricole; tra le tipologie naturali e seminaturali quella che presenta la maggiore copertura è rappresentata dalla pineta costiera, seguita da cospicue porzioni interessate dalle spiagge e dalla macchia a sclerofille. Va inoltre rilevato che il sito presenta anche aree umide associate al corso finale del F. Trigno.

Geomorfologia

Il territorio in esame è caratterizzato da un andamento del terreno interamente pianeggiante e per quanto riguarda la geologia locale, l'area di interesse si inquadra in un contesto geologico caratterizzato da sabbie fluviali – ghiaia e sabbia della spiaggia attuale – alluvioni e da suoli *entisuoli xeropsamments o xerofluvents*.

Clima

Il sito rientra nella Regione Mediterranea Termotipo Mesomediterraneo inferiore, Ombrotipo Subumido inferiore, alla cui descrizione si rimanda.

Qualità e importanza

Zona di contatto tra ambiente fluviale e marino-costiero, mal conservato il primo, qualitativamente migliorato il secondo. Gli habitat dunali si trovano mediamente in buono stato di conservazione e vanno quindi semplicemente preservati da un'elevata pressione antropica legata allo sfruttamento del litorale a scopi turistico-ricreativi. Il sito risulta importante per una numerosa ornitofauna in alcuni casi nidificante.

TIPI DI HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43 presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Codice	Descrizione	COP %	RP	SR	CS	GL
2270	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	7	B	B	B	B
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	3	A	B	A	A
2110	Dune mobili embrionali	2	A	B	A	A
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei <i>Cisto-Lavenduletalia</i>)	0.7	C	C	B	B
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	0.5	A	B	A	A
1130	Estuari	0.3	B	C	B	B
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	0.3	A	B	A	A
1410	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	0.1	C	C	B	C
2190	Depressioni umide interdunari	0.1	C	C	B	B

Specie guida per l'indicazione degli habitat :

Habitat	Specie floristiche principali
2270	<i>Pinus pinea</i> L., <i>P. halepensis</i> Mill., <i>P. pinaster</i> Aiton
2120	<i>Ammophila arenaria</i> (L.) Link subsp. <i>australis</i> (Mabille) Laínz, <i>Eryngium maritimum</i> L., <i>Calystegia soldanella</i> (L.) Roem. & Schult.
2110	<i>Elymus farctus</i> (Viv.) Runemark ex Melderis subsp. <i>farctus</i> (= <i>Elytrigia juncea</i> (L.) Nevski), <i>Otanthus maritimus</i> (L.) Hoffmanns. & Link subsp. <i>maritimus</i> , <i>Medicago marina</i> L.
2260	<i>Cistus creticus</i> L. subsp. <i>creticus</i> , <i>Rosmarinus officinalis</i> L.
1210	<i>Cakile maritima</i> L., <i>Salsola kali</i> L., <i>Chamaesyce peplis</i> (L.) Prokh. (= <i>Euphorbia peplis</i> L.)
1130	<i>Phragmites australis</i> (Cav.) Trin. ex Steud. subsp. <i>australis</i> , <i>Suaeda maritima</i> (L.) Dumort., <i>Tripolium pannonicum</i> (Jacq.) Dobrocz. s.l.(= <i>Aster tripolium</i> L.)
2230	<i>Silene colorata</i> Poir., <i>Vulpia fasciculata</i> (Forssk.) Fritsch, <i>Ononis variegata</i> L.
1410	<i>Juncus acutus</i> L. subsp. <i>acutus</i> , <i>J. maritimum</i> Lam., <i>Plantago crassifolia</i> Forssk.
2190	<i>Erianthus ravennae</i> (L.) P.Beauv., <i>Juncus acutus</i> L. subsp. <i>acutus</i>

Tra le caratteristiche generali del sito la Rete Natura 2000 riporta la seguente tabella relativa alla copertura percentuale degli habitat presenti:

Tipi di habitat all'interno del SIC	% coperta
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	5
Tidal rivers, Estuaries, Mud flats, Sand flats, Lagoons (including saltwork basins)	10
Coastal sand dunes, Sand beaches, Machair	40
Inland water bodies (Standing water, Running water)	5
Dry grassland, Steppes	30
Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	10

Vulnerabilità

La vulnerabilità è elevata per l'ambiente fluviale, dato che alla foce si ha l'accumulo di materiali provenienti dagli scarichi dei centri urbani.

Per la zona costiera il pericolo è imputabile alla pressione turistica ed a fenomeni di erosione. Alcuni tratti all'interno di questo sito sono stati infatti sottoposti ad una intensa erosione della linea di costa, portando il rimboschimento a ridosso della battigia. Si pone quindi l'attenzione sulla priorità della salvaguardia di morfologia dunale, in grado di ospitare le diverse cenosi descritte. Come è noto sono gli apporti sabbiosi e limosi dei fiumi che garantiscono il ripascimento delle spiagge, è necessario quindi sanare le condizioni ambientali a monte del corso del fiume Trigno, riducendo i prelievi in alveo e garantendo un deflusso più naturale al fiume. Un'opportuna gestione del rimboschimento litoraneo è inoltre auspicabile, al fine di eliminare le specie esotiche arboree e favorire il naturale recupero della vegetazione della macchia e del bosco retrodunale.

Fauna esistente

Uccelli elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409 CEE (scheda 3.2 a Rete Natura 2000) *specie prioritarie								
Codice	Nome	Popolazione			Valutazione Sito			
		Riprod	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod	Svern.	Stazion.			
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	P						
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>				P			
A024	<i>Ardeola ralloides</i>				P			
A026	<i>Egretta garzetta</i>				P			
A034	<i>Platalea leucorodia</i>				P			
A060	<i>Aythya nyroca</i> *				P			
A073	<i>Milvus migrans</i>				P			
A081	<i>Circus aeruginosus</i>				P			
A082	<i>Circus cyaneus</i>				P			
A084	<i>Circus pygargus</i>			P				
A097	<i>Falco vespertinus</i>				P			
A119	<i>Porzana porzana</i>				P			
A120	<i>Porzana parva</i>				P			
A131	<i>Himantopus himantopus</i>		P					
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>				P			
A133	<i>Burhinus oedipnemos</i>		P					
A151	<i>Philomachus pugnax</i>				P			
A166	<i>Tringa glareola</i>				P			
A176	<i>Larus melanocephalus</i>				P			
A196	<i>Chlidonias hybridus</i>				P			
A197	<i>Chlidonias niger</i>				P			

Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409 CEE (scheda 3.2 b Rete Natura 2000)								
Codice	Nome	Popolazione			Valutazione Sito			
		Riprod	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod	Svern.	Stazion.			
A028	<i>Ardea cinerea</i>				P			
A054	<i>Anas acuta</i>				P			
A118	<i>Rallus aquaticus</i>	P						
A136	<i>Charadrius dubius</i>				P			
A137	<i>Charadrius hiaticula</i>				P			
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>		P					
A145	<i>Calidris minuta</i>				P			
A162	<i>Tringa totanus</i>				P			
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>				P			
A169	<i>Arenaria interpres</i>				P			
A230	<i>Merops apiaster</i>				P			

Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato 2 della Direttiva 92/43 CEE (scheda 3.2 d Rete Natura 2000)									
Codice	Nome	Popolazione				Valutazione Sito			
		Riprod	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod	Svern.	Stazion.				
1217	<i>Testudo hermanni</i>	P				D			
1220	<i>Emys orbicularis</i>	P				D			

Pesci elencati nell'Allegato 2 della Direttiva 92/43 CEE (scheda 3.2 e Rete Natura 2000)									
Codice	Nome	Popolazione				Valutazione Sito			
		Riprod	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod	Svern.	Stazion.				
1120	<i>Alburnus albidus</i>	P				D			

Invertebrati elencati nell'Allegato 2 della Direttiva 92/43 CEE (scheda 3.2 f Rete Natura 2000) *specie prioritarie									
Codice	Nome	Popolazione				Valutazione Sito			
		Riprod	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Riprod	Svern.	Stazion.				
1084	<i>Osmoderma eremita*</i>	P				D			

Altre specie importanti di Fauna (scheda 3.3 Rete Natura 2000)			
GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
I	<i>Unio elongatus</i>	P	C
P	<i>Dicentrarchus labrax</i>	P	D
P	<i>Mugil cephalus</i>	P	D
P	<i>Sparus auratus</i>	P	D
P	<i>Anguilla anguilla</i>	P	A

Per quanto riguarda le informazioni sulla fauna esistente, come risulta dalle schede di rete Natura 2000 riportate per tutti e tre i siti, risultano esserci le specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43 .

La fauna esistente, in particolar modo gli uccelli, sono presenti solo per qualche periodo di stazionamento nella stagione primaverile-estiva, e solo qualche specie vi sverna e/o nidifica, si comprende già come la realizzazione dell'opera non dovrebbe creare interferenze con essi (maggiori verifiche saranno effettuate in sede di elaborazione della Valutazione di Incidenza per le aree SIC e ZPS).

Inoltre le zone di stazionamento e/o svernamento sono localizzate presso i corsi d'acqua (fiume Biferno , torrente Saccione e fiume Trigno) o nelle zone interne, Pineta, macchie arbustive o boscaglie, e non nel litorale aperto.

Le aree SIC sopra descritte rientrano solo in parte nella porzione di arenile demaniale, oggetto del Piano Spiaggia Comunale, su tali aree gli interventi previsti nel **P.S.C.** per la maggior parte riguardano

nuove concessioni di tipo “**C2 - solo posa ombrelloni**”, poche concessione del tipo “**C1 - concessioni ordinarie**” e aree della tipologia “**A1 o A2**”.

In generale il PSC introduce elementi potenzialmente migliorativi per ciò che riguarda l'uso delle spiagge. Infatti, come più volte si è evidenziato, la **salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali** è stato uno dei principi guida nelle scelte dei PSC, riscontrabili sia nelle prescrizioni d'uso dell'arenile sia nell'organizzazione e articolazione delle fasce di utilizzo dell'arenile, in particolare della **fascia filtro** che funge da “**cuscinetto verde tra l'arenile vero e proprio e la parte più antropizzata**”.

Il piano inoltre prevede la **tutela delle specie autoctone** per limitare l'introduzione di specie alloctone che alterano la specificità dei luoghi.

Non meno rilevante è il centro storico di Termoli, che dal punto di vista paesaggistico costituisce una risorsa sia “sociale-simbolica”, sia “storico-culturale” per effetto della sua conformazione morfologica e del suo rapporto con il mare: si caratterizza per la presenza di un promontorio sul quale sorge l'antico borgo marinaro, delimitato da un muraglione che cade a picco sul mare.

La città si estende oggi sulla costa e verso l'interno, ma il suo centro propulsore è il promontorio sul mare Adriatico, sede del caratteristico Borgo Antico, topograficamente diviso dal resto della città dalle mura di contenimento e dal Castello.

Quest'area non rientra nell'ambito di applicazione del PSC, ad eccezione della fascia che costeggia le mura del borgo antico nella parte nord del litorale che ricade nell'area Zona Nord1 Centro – Area S. Antonio , dove troviamo l'area dei Trabucchi che nel PSC è classificata zona F area di interesse pubblico .

In tale area sono previste realizzazioni di trabucchi lignei propri della cultura marinara de Abruzzo-Molise e Puglia(area nord). Attualmente sono oggetto della L.R.22 dicembre 1999,n°4 “*Interventi per il recupero della tradizione dei trabucchi della costa molisana*” e norme relative al recupero ed alla valorizzazione dei trabucchi della costa molisana.

Quelli esistenti vanno conservati e tutelati per l'eccezionale valore paesaggistico nell'ambito costiero .

POTENZIALI EFFETTI ATTESI E VERIFICHE AMBIENTALI: EFFETTI PRINCIPALI/INDICENZA POTENZIALE

In questa prima fase è stata fatta una verifica preliminare sugli effetti che le azioni del piano possono causare sull'ambiente definendo il grado di correlazione tra l'effetto stesso e gli obiettivi di conservazione, ferma restando la necessità di sottoporre a Verifica d'Incidenza Ambientale ai sensi del DLgs 152/2006 e s.m., in fase di redazione del Rapporto Ambientale, gli interventi previsti dal PSC che possono avere effetti significativi sui siti SIC e ZPS .

- **Alterazione fisica dell'ambiente**

L'entità del piano spiaggia è tale da non causare nessuna alterazione fisica né temporanea né permanente nelle aree ricadenti in zone SIC.

Esse, inoltre, rientrano solo in parte nella porzione di arenile demaniale, oggetto del Piano Spiaggia Comunale, su tali aree gli interventi previsti nel **P.S.C.** per la maggior parte riguardano nuove concessioni di tipo “ **C2 - solo posa ombrelloni**”, poche concessione del tipo “ **C1 - concessioni ordinarie**” e qualche area della tipologia “ **A1 o A2**”.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso**

- **Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie**

Non vi sono creazioni di barriere tali da interferire con la conservazione delle specie presenti, esse sono localizzate presso i corsi d'acqua (fiume Biferno, torrente Saccione e fiume Trigno) o nelle zone interne, Pineta, macchie arbustive o boscaglie, e non nel litorale aperto.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso**

- **“Apertura” di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni**

Nessun nuovo varco o strada verrà aperta in prossimità del SIC.

Su alcuni tratti dell'arenile sono stati previsti una serie di percorsi rimovibili da realizzare radenti o in sopraelevata, in caso di dune, in materiale biocompatibile quale ad esempio il legno al fine di consentire una migliore distribuzione e razionalizzazione del flusso dei fruitori, in maniera uniforme nelle aree attrezzate di servizi alla balneazione e di aree a parcheggio.

Nelle aree in cui gli accessi al mare esistenti sono stati chiusi da recinzioni private (macro area 3 Comune di Campomarino) devono essere riaperti per consentire una migliore fruizione delle aree demaniali sia dal punto di vista naturalistico che ricreativo.

La razionalizzazione di camminamenti prestabiliti consente di ridurre un'eccessiva frequentazione della parte dell'arenile ricadente nella zona sic con effetti positivi anche per ciò che riguarda la perturbazione potenziale legata al calpestio delle aree dunali e della vegetazione presente.

Questo tipo di intervento è in linea con gli obiettivi di conservazione del sito ed è finalizzato alla tutela ed al restauro conservativo delle aree dunali.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**

- **Aumento della pressione antropica**

Per la natura e gli scopi del Piano esso ha la potenzialità di regolamentare i flussi dell'utenza sull'arenile che in conseguenza alla riqualificazione dell'offerta dei servizi potrà essere attratto in maniera uniforme presso gli stabilimenti balneari presenti.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**

- **Generazione di rumore**

La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è correlata solo alla stagione turistica estiva. Si sottolinea comunque che gli stabilimenti balneari sono posti ad una distanza tale da attenuare significativamente tale fenomeno .

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**

- **Produzione e abbandono di rifiuti**

La produzione di rifiuti può rappresentare uno degli effetti rilevanti associato alla fruizione turistica degli arenili. In particolare, i rifiuti prodotti riguardano:

- ✓ rifiuti da imballaggio: carta e cartone, vetro, plastiche, legno, alluminio.
- ✓ scarti organici: resti del bar e del punto di ristoro, manutenzione del verde.
- ✓ materiali di consumo: carta fotocopiatrici, toner stampanti.

Come si è avuto modo di specificare i PSC introducono nelle N.T.A. ASPETTI GESTIONALI DELLO STABILIMENTO BALNEARE ECO-COMPATIBILE. L'ecocompatibilità degli impianti balneari e, conseguentemente, lo sviluppo sostenibile del turismo, possono essere realizzati ricorrendo a semplici accorgimenti gestionali volti ad informare l'utente ed a sensibilizzarlo in merito all'esigenza non più procrastinabile di salvaguardare l'ambiente senza per questo dover sacrificare lo sviluppo. A tal fine è opportuno che ciascun gestore garantisca all'interno del proprio impianto i seguenti servizi:

- ✓ la raccolta differenziata delle tipologie di rifiuti più frequentemente prodotte in spiaggia quali carta, plastica, pile, vetro, lattine, ecc, mediante la creazione di isole ecologiche costituite da piccoli bidoni colorati su cui evidenziare il tipo di rifiuto che è possibile immettervi. La creazione di tali isole va, ovviamente, concordata con l'azienda che provvede alla raccolta dei rifiuti. In ogni caso, poi, i turisti andranno esortati ad esercitare la raccolta differenziata dei rifiuti mediante adeguate forme di sensibilizzazione;
- ✓ la creazione di info-point ove reperire i dati diffusi dall'ARPACAL sulla qualità delle acque di balneazione nonché informazioni sulle condizioni meteorologiche della zona, sulla presenza di pollini, sull'irraggiamento solare e sui consigli per l'esposizione al sole sì da indurre gli utenti della spiaggia a tenere comportamenti più corretti sia per l'ambiente sia per la propria salute.
- ✓ L'educazione ambientale mediante giochi didattici, proponibili anche tra le attività ricreative, che aiutino a divulgare, conoscere e capire, l'importanza delle risorse naturali.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**

- **Alterazione della qualità delle risorse idriche, compromissione della falda**

La gestione del “ciclo dell’acqua” rappresenta un fattore essenziale per il contenimento dei consumi delle risorse idriche e del trattamento dei reflui inquinanti.

In tal senso tra gli aspetti della gestione eco-compatibile degli stabilimenti vi sono specifiche misure di contenimento e razionalizzazione del consumo di risorse. Attraverso il Piano Spiaggia il Comune promuove la realizzazione di stabilimenti balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che da un lato consente di preservare l'ecosistema e dall'altra permette ai gestori degli stabilimenti di realizzare consistenti risparmi di spesa (attraverso la diminuzione dei costi) e, nel contempo, di rispettare l'ambiente.

La gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari può essere attuata tramite due differenti ma, preferibilmente, contestuali strumenti di azione: il risparmio delle risorse idriche ed energetiche che si realizza intervenendo sugli elementi strutturali degli stabilimenti al fine di diminuire i consumi; l'utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili che inserisce, piuttosto, le modalità di gestione ed i servizi supplementari da offrire alla clientela.

RISPARMIO DELLE RISORSE IDRICHE. Il risparmio delle risorse idriche può essere realizzato in diversi modi:

- recupero delle acque grigie provenienti dalle docce ed il loro riutilizzo, dopo idonea decantazione e filtrazione, in un impianto parallelo a quello principale che alimenti gli scarichi dei water-closet e gli impianti di irrigazione;
- installazione in tutte le docce di riduttori di flusso che consentono di abbattere i consumi di almeno il 50%;
- divulgazione di materiale propagandistico che informi i turisti degli strumenti adottati nell’impianto per la riduzione dei consumi idrici ed, al contempo, che li inviti ad un uso più parsimonioso del bene acqua;
- organizzazione di attività ludiche dedicate ai bambini, finalizzate a far loro comprendere che l’acqua è un bene prezioso che non deve essere sprecato

RISPARMIO DELLE RISORSE ENERGETICHE. Tale obiettivo può essere raggiunto non solo abbattendo i consumi ma anche e soprattutto cercando di sfruttare al massimo l'energia solare. Gli strumenti per conseguire il risparmio energetico sono i seguenti:

- introduzione di pannelli solari termici utilizzabili per riscaldare l’acqua destinata ai servizi igienici ed alle docce;
- installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con la quale integrare quella fornita dalla rete;
- contenimento dei consumi attraverso l’uso di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, ecc.

Grado di correlazione tra l’effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**

- **Impatto visivo e paesaggistico**

La compatibilità delle previsioni dei PSC oltre ad essere garantita dalla coerenza con le previsioni disposte dalla legge regionale n.5/2005 nonché del Piano Regionale di utilizzazione delle aree del Demanio Marittimo a finalità turistico-ricreative , dal Piano Territoriale Paesistico Regionale e degli strumenti di pianificazione già vigenti è rafforzata da tutti quei criteri di qualità ambientale, disciplinati dalle norme tecniche di attuazione , che dovranno guidare ed indirizzare la progettazione dei manufatti e delle attività turistico-ludico-ricreative previste dal piano, e di tutti gli interventi progettuali relativi alla realizzazione di percorsi, restauro e ripristino ambientale per come già descritto.

Con questi presupposti i PSC hanno indicato precise scelte:

- in ordine alla tutela dei “sistemi fluviali “ d’innesto con il sistema costiero, anche in considerazione della presenza dei SIC e ZPS
- in ordine alla realizzazione di manufatti amovibili , realizzati con materiali eco-compatibili che si inseriscano armonicamente nell’ambiente marino
- in ordine alla finitura degli stessi
- in ordine alla definizione dei criteri di sostenibilità nella gestione delle strutture balneari
- in ordine alla valorizzazione della fascia costiera è stata individuata una “fascia filtro” destinata alla conservazione della macchia mediterranea , verde pubblico attrezzato, verde di salvaguardia ambientale, parcheggio a verde, per una corretta connessione tra la spiaggia e l’abitato (Comune di Campomarino)

Grado di correlazione tra l’effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso**

- **Incremento del traffico**

L’incremento del traffico è legato maggiormente alla stagione turistica estiva.

Grado di correlazione tra l’effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**

4.6 Incidenze potenziali ed elementi di mitigazione e compensazione previsti dal piano

Il confronto tra effetti sull'ecosistema dei SIC, dovuti ai fattori di impatto potenziale del progetto, ed obiettivi di conservazione delle specie protette ha evidenziato come il livello di incidenza del progetto sul SIC possa essere considerato marginale. Tuttavia il Piano prevede misure integrate di mitigazione e compensazione che si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni. Tali mitigazioni danno comunque conferma di quanto il Piano sia fondato su criteri di sostenibilità e di qualità ambientale e paesaggistica.

Le misure di mitigazione sono definite nel Manuale Natura 2000 come "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione".

Al fine di ottemperare alle disposizioni della Direttiva Habitat in materia di misure di mitigazione, sono state predisposte opportune precauzioni tese ad eliminare eventuali effetti ambientali negativi dovuti all'attuazione del Piano.

Sulla base dell'analisi specifica relativa all'incidenza del piano, si sottolinea che l'aumento della pressione antropica rappresenta l'aspetto che maggiormente potrebbe causare incidenze sul sistema costiero in genere.

Come si è già avuto modo di sottolineare, però, proprio per la natura e gli scopi del Piano esso ha la potenzialità di regolamentare i flussi dell'utenza sull'arenile che in conseguenza alla riqualificazione dell'offerta dei servizi potrà essere maggiormente attratto presso gli stabilimenti balneari presenti nella fascia costiera piuttosto che occupare l'arenile in modo diffuso ed incontrollato.

In tale direzione e nell'ottica d'integrazione tra differenti tipologie e modalità di turismo il piano prevede in generale la tutela dei sistemi verdi di accesso alla costa, anche al fine di creare una rete ambientale continua ed interscambiabile di accesso e fruizione della costa stessa.

Si potrà prevedere anche eventuale nuova piantumazione di essenze autoctone sia con funzione di difesa dal vento, dal sole e dal rumore che per il rivestimento di scarpate, recupero di aree degradate, chiusura ed apertura di angoli di visuale, arredo di impianti balneari e di zone attrezzate.

Dovranno essere utilizzate specie autoctone tipiche dell'ambiente marino mediterraneo. In ogni caso, inerbimenti e piantumazioni dovranno essere costituiti da specie tipiche dei luoghi.

Dovranno essere salvaguardate le essenze arboree esistenti, segnatamente quando costituiscono elemento naturale di diversificazione tra spiaggia e retro spiaggia.

Tutti gli interventi sulla fascia costiera dovranno migliorare e qualificare l'aspetto delle spiagge, oltre a porre un freno alla perdita di naturalità, al fine di rendere un contesto ambientale più naturale e più attrattivo per i fruitori locali e per i turisti stranieri.

6. INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

L'indice del successivo *rapporto ambientale*, che sarà redatto coerentemente con i contenuti dell'Allegato VI del D.L.vo 152 / 2006 e s.m.i., sarà strutturato come di seguito indicato:

Elenco acronimi

Introduzione

1. Il Processo di Vas
2. Il Processo della proposta di Piano (*referimento punto a*)
3. Il quadro ambientale (*referimento punti b-c-d*)
4. Lo studio di incidenza
5. Obiettivi di protezione ambientale (*referimento punto e*)
6. La valutazione degli impatti significativi (*referimento punti f-g-h*)
7. Misure per il monitoraggio ambientale (*referimento punto i*)

Allegato I : Sintesi non tecnica

Allegato II: Questionario di consultazione

I PROGETTISTI :

Arch. Roberta Di Nucci

Ing. Alfonso Miranda

Allegato I al Rapporto Preliminare

Questionario guida per la stesura dei contributi da parte dei soggetti consultanti

DATI DEL COMPILATORE

ENTE: _____
SERVIZIO/DIPARTIMENTO: _____
NOME: _____
COGNOME: _____
FAX: _____
E-MAIL: _____
SITO INTERNET: _____

Ai sensi della normativa vigente, il documento riporta un elenco di soggetti individuati quali autorità con competenze ambientali; tali soggetti sono individuati come referenti per la consultazione del presente documento e del rapporto ambientale nella stesura definitiva.

1. *Ritenete che i soggetti individuati siano coerenti con quanto previsto dalla normativa ed in relazione ai contenuti ambientali delineati per il piano/programma?*

Sì **No**

2. *Ritenete che quelli individuati siano esaustivi ?*

Sì **No**

Nel caso in cui non siano ritenuti esaustivi, quali altri soggetti suggerite di inserire?

.....
.....
.....
.....

Il documento riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.

3. Ritenete che l'elenco dei riferimenti normativi e programmatici sia esaustivo?

Sì

No

Nel caso in cui si disponga di ulteriori riferimenti utili alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità, si invita a fornire le integrazioni ritenute necessarie.

.....

.....

.....

.....

La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al piano/programma in oggetto.

4. La descrizione del contesto coglie gli aspetti più significativi in termini di criticità ed opportunità? Mette in luce gli aspetti chiave?

.....

.....

.....

.....

5. Ritenete che vi siano aspetti rilevanti e/o significativi da approfondire nell'analisi ambientale?

.....

.....

.....

.....

Il documento riporta i dati, gli indicatori e la basi informative utili per l'analisi del contesto ambientale.

6. Ai fini della procedura di VAS, ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?

.....

.....

.....

.....

7. *Ritenete che l'elenco degli indicatori proposti sia esaustivo e coerente per la valutazione e la successiva fase di monitoraggio dell'attuazione del piano/programma?*

.....

.....

.....

.....

8. *Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?*

.....

.....

.....

.....

9. *Ritenete che l'indice del Rapporto Ambientale sia appropriato?*

Sì **No**

Nel caso in cui non si ritenga appropriato, quali cambiamenti si desidera proporre?

.....

.....

.....

.....

La fase successiva a questa consultazione prevede la partecipazione del pubblico sul programma e sul relativo Rapporto ambientale.

10. *Quali potrebbero essere le modalità di coinvolgimento più idonee ad assicurare una maggiore partecipazione? (Forum, media, internet, ecc.)*

.....

.....

.....

.....

Altre Osservazioni

.....

.....

.....

.....